Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Mercoledì, 31 agosto — Numero 203

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 575 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693, col quale fu approvato il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Visto l'art. 69 del regolamento per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con Nostro decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il personale amministrativo, di ragioneria d'ordine e di servizio dell'Amministrazione centr[illegible] ei lavori pubblici, firmato, d'ordine Nostro, dal [illegible]stro proponente.

È abrogato il Nostro [illegible] 29 luglio 1906, n. 492, col quale fu approvato [illegible]o per il personale dell'Amministrazio[illegible] dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

REGOLAMENTO

per il personale amministrativo, di ragioneria, d'ordine e di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici

TITOLO I.

CAPO UNICO.

Ordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Art. 1.

I servizi dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono

disimpegnati da un segretariato generale e da direzioni generali, ripartiti in divisioni. Le divisioni si suddividono in sezioni.

L'Ufficio speciale per le ferrovie, tramvie ed automobili costituisce una delle Direzioni generali dell'Amministrazione centrale suddetta. Il direttore generale ad esso preposto ha il titolo di ispettore generale.

Presso l'Amministrazione centrale stessa hanno sede il Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ufficio tecnico di revisione.

Art. 2.

Il segretariato generale, del quale fa parte la ragioneria centrale, è alla immediata dipendenza del sottosegretario di Stato, ed è retto da un funzionario di grado non inferiore a quello di vice direttore generale od ispettore superiore.

Art. 3.

I direttori generali, gli ispettori generali, i vice direttori generali e gli ispettori superiori preposti ad Uffici centrali non dipendenti da Direzioni generali firmano pel ministro e trattano, in nome di lui, gli affari che rientrano nella competenza del servizio a cui sopraintendono.

Sono però riservati esclusivamente all'approvazione del ministro, od in sua vece, quando disposizioni speciali non esigano la firma personale del ministro, a quella del sottosegretario di Stato:

1° le circolari e gli atti d'interpretazione di leggi e regolamenti;

2° le istruzioni generali di servizio, ed in genere tutti gli atti coi quali si modificano disposizioni vigenti d'ordine generale;

3° le relazioni al Consiglio di Stato;

4° le lettere dirette all'Avvocatura generale erariale ed alle Avvocature erariali distrettuali, e gli altri provvedimenti riguardanti la definizione di controversie le quali abbiano una speciale importanza, o per l'onere che ne deriva all'erario o per le questioni di massima che involgono:

5° gli impegni di spese superiori alle lire cinquemila su qualsiasi capitolo del bilancio, e tutti quelli, quale ne sia l'ammontare, che riguardino capitoli la cui amministrazione sia stata, con disposizioni speciali, riservata al ministro o al sottosegretario di Stato;

6° i decreti di nomina, di promozione, di collocamento a riposo, e di dispensa dal servizio [illegible] non occorra un R. decreto;

7° i decreti di conces[illegible]ratificazioni, di sussidi e di compensi, qualunque ne sia l[illegible]e;

8° l'autorizzazione pe[illegible]zioni ufficiali di qualunque natura.

I vice direttori generali [illegible]ttori superiori del personale di amministrazione sono, [illegible]o del ministro, addetti ad una Direzione generale od al s[illegible] generale. Essi coadiuvano i direttori generali, ne esercitano le [illegible]zioni in caso di assenza o d'impedimento, compiono le ispezioni od inchieste, relative al servizio cui sono addetti, ed adempiono tutti gli altri incarichi che vengono loro affidati dal ministro, dal sottosegretario di Stato e dai direttori generali.

Art. 4.

Per gli affari di speciale importanza, gli ordini del ministro o del sottosegretario di Stato sono dati per iscritto, sopra relazione dei capi servizio.

Art. 5.

Il Consiglio d'amministrazione e di disciplina, di cui all'art. 47 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, dà parere in tutti i casi previsti dal detto testo unico, dal regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico stesso e dal presente regolamento.

Tale Consiglio inoltre esprime il suo avviso su qualsiasi argomento intorno al quale il ministro ritenga opportuno di sentirlo.

Per gl'impiegati di grado inferiore a quello effettivo o parificato di direttore generale, il Consiglio è presieduto dal ministro o dal sottosegretario di Stato, ed è composto dei direttori generali, degli ispettori generali e vice direttori generali o ispettori superiori quando siano preposti ad uffici centrali non dipendenti da Direzioni generali, e del funzionario preposto alla divisione del personale, purchè non abbia grado inferiore a quello di capo divisione.

I membri del Consiglio sono, in caso di vacanza di posto, di assenza od impedimento, sostituiti dai vice direttori generali o dagli ispettori superiori che ne fanno le veci.

Quando però manchi il capo del personale lo sostituisce il funzionario che ne fa le veci, anche se non abbia grado di capo divisione, purchè non abbia grado inferiore a quello di capo sezione.

I direttori capi di divisione e i direttori dei circoli ferroviari di ispezione possono essere chiamati per fornire notizie e chiarimenti in ordine al servizio ad essi affidato, ed al personale posto alla loro dipendenza.

La convocazione del Consiglio è fatta per disposizione del presidente, il quale stabilisce gli affari da discutere in ciascuna adunanza.

Art. 6.

Gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono ripartiti in tre categorie.

Appartengono alla prima gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari amministrativi e giuridici e quelli incaricati della vigilanza sulle ferrovie concesse all'industria privata, sulle tramvie ed automobili.

Questi ultimi costituiscono il personale del ruolo di vigilanza, fanno parte dell'Ufficio speciale per le ferrovie e sono sottoposti al presente regolamento, in quanto non provvede il regolamento apposito.

Appartengono alla seconda categoria gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari di contabilità.

Alla terza gli impiegati ai quali sono affidati la tenuta degli archivi, la registrazione, la spedizione e la copiatura degli atti.

Art. 7.

I gradi, le classi e gli stipendi delle varie carriere sono stabiliti dal rispettivo organico.

TITOLO II.

CAPO I.

Ammissione ai posti nel personale di amministrazione e di ragioneria.

Art. 8.

Gli impieghi nel personale di amministrazione si conseguono unicamente entrando in carriera come segretario di 4ª classe, e nel personale di ragioneria come ragioniere di 4ª classe.

Art. 9.

I posti di segretario di 4ª classe e di ragioniere di 4ª classe si conferiscono in seguito ad esame di concorso.

I concorrenti debbono esibire la laurea di giurisprudenza conseguita in una Università dello Stato, se aspiranti ai posti nel personale di amministrazione; il diploma di ragioniere o la licenza dalle scuole superiori di commercio o dall'Istituto tecnico, se aspirano a quelli del ruolo di ragioneria.

A tali documenti potranno essere uniti gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole o gli Istituti sovraindicati, ed eventualmente le prove degli studi special compiuti o di lavori pubblicati.

Per l'ammissione al concorso è necessario inoltre che i candidati non abbiano oltrepassato l'età di anni 30, alla data del decreto col quale gli esami vengono banditi; e che provino con documenti legali di soddisfare a tutte le condizioni di cui all'art. 3 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e all'art. 3 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo stesso.

Il ministro, esaminati i titoli presentati, delibera sull'ammissibilità degli aspiranti.

Art. 10.

Gli esami si dànno in Roma; essi sono indetti di volta in volta con decreto del ministro da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale*.

Il decreto che apre il concorso stabilisce i programmi di esame, indica il numero dei posti messi a concorso, indica inoltre il giorno stabilito per gli esami, nonchè il termine entro il quale si dovranno presentare le domande di ammissione coi relativi documenti.

Questo termine non potrà essere minore di giorni 30 dalla data della pubblicazione del decreto, che indice il concorso.

Art. 11.

Le prove sono scritte ed orali; le scritte sono quattro, e si danno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale dura non più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 12.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione nominata dal ministro e composta:

per l'ammissione agli impieghi nel personale di amministrazione: di un consigliere di Stato, presidente; di un consigliere della Corte dei conti; di un funzionario dell'Amministrazione centrale di grado non inferiore a quello di capo di divisione; di un referendario al Consiglio di Stato, e di un consigliere o di un sostituto procuratore generale del Re, addetti alla Corte d'appello di Roma;

per l'ammissione ai posti nel ruolo di ragioneria: di un Consigliere della Corte dei conti, presidente; di un referendario o direttore capo divisione della Corte dei conti; di due ragionieri capi d'Amministrazione centrale e di un capo sezione del personale di amministrazione.

Un impiegato del personale di amministrazione esercita le funzioni di segretario della Commissione.

Quelli fra i suddetti funzionari che appartengono al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti e alla Corte d'appello sono designati dalle rispettive presidenze. Il sostituto procuratore generale è designato dal procuratore generale del Re.

Art. 13.

In ciascun giorno di esame ogni commissario presenta tre temi; dei quindici temi complessivamente presentati se ne scelgono preliminarmente, a maggioranza, cinque, e si depongono nell'urna; introdotti nella sala i candidati, uno di questi estrae dall'urna, fra i cinque, il tema da svolgere nella giornata.

Art. 14.

Per dare il suo giudizio, ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per ciascun tema scritto e di dieci per gli esami orali.

Art. 15.

Per essere dichiarato idoneo il candidato deve riportare in ciascuna delle prove scritte e negli esami orali almeno trenta punti.

Art. 16.

Il modo in cui debbono aver luogo gli esami e gli effetti dei medesimi sono regolati dalle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

CAPO II.

Ammissione ai posti del ruolo d'ordine.

Art. 17.

L'ammissione ai posti del ruolo d'ordine è fatta in seguito ad esame di concorso.

Esso è indetto di volta in volta con decreto del Ministro da inserirsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Nel decreto è stabilito il programma di esame e sono indicati il numero dei posti da conferire, le città in cui si daranno gli esami, ed i giorni in cui avranno principio, nonchè il termine per la presentazione al Ministero delle domande e dei documenti che vi debbono essere uniti.

Questo termine non potrà essere minore di giorni 30 dalla data di pubblicazione del decreto.

Il concorrente deve esibire l'attestato di licenza dalla scuola ginnasiale o dalla scuola tecnica, da cui risulti che ha ottenuto nell'esame di licenza una media non inferiore a 7|10 e la dichiarazione in quale delle città indicate nell'avviso di concorso intenda sostenere gli esami.

Per l'ammissione al concorso è necessario inoltre che il candidato provi con documenti legali di soddisfare a tutte le condizioni di cui all'art. 3 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e all'art. 3 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo stesso, e di non avere oltrepassato l'età di anni 30 dalla data del decreto, col quale gli esami vengono banditi.

Questo limite di età, per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata è aumentato di tanti anni, quanti ne avranno passati sotto le armi.

Gli ufficiali d'ordine del genio civile, che ne facciano domanda, sono ammessi a concorrere senza limite di età e con la sola presentazione del decreto di nomina.

Art. 18.

Le prove sono scritte ed orali.

Le prove scritte sono due, ed è assegnato per lo svolgimento di ciascun tema un termine di otto ore.

L'esperimento orale dura non più di un'ora.

Le prove degli esami scritti seguono presso le prefetture che saranno state designate nell'avviso di concorso; gli esami orali hanno luogo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 19.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice è nominata dal ministro. Essa si compone di un direttore capo divisione, presidente, e di due capi sezione dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Un impiegato del [illegible] Amministrazione è incaricato delle funzioni di segretari[illegible]

La Commissione v[illegible]a dal suo presidente, per la preparazione dei temi, [illegible] giorni avanti il principio degli esami.

I due temi sono, e[illegible]e suggellate, trasmessi dal Ministero in piego raccomandato ai prefetti delle Provincie, nel capoluogo delle quali devono seguire gli esami, indicando sulle buste medesime il giorno e l'ora in cui dovranno essere aperte.

Art. 20.

Le prove scritte seguono in un locale assegnato dal prefetto, sotto la sorveglianza di un consigliere e di un segretario di prefettura.

In ciascun giorno d'esame i detti funzionari, alla presenza dei candidati, aprono, senza romperne i suggelli, la busta contenente il tema da trattarsi in quel giorno, e lo dettano agli aspiranti.

Il consigliere di prefettura, incaricato della sorveglianza sull'andamento dell'esame, pronuncia sopra qualunque incidente relativo all'esame stesso.

Di tutto quanto avviene durante il tempo dell'esame è redatto verbale firmato dal consigliere e dal segretario.

Art. 21.

I pieghi in cui sono chiuse le buste contenenti i lavori dei can-

didati vengono immediatamente, a cura del prefetto, inviati al Ministero dei lavori pubblici, che a sua volta trasmette gli atti alla Commissione esaminatrice, la quale verifica, sulla scorta dei verbali, la regolarità delle operazioni eseguite, e delibera sul merito delle prove scritte di ciascun candidato.

Art. 22.

I candidati riconosciuti idonei nelle prove scritte sono invitati all'esame orale dal Ministero, a mezzo del prefetto della Provincia in cui hanno la loro residenza, con l'indicazione del giorno e dell'ora all'uopo stabiliti.

Per essere dichiarati idonei i candidati debbono aver riportato in ciascuna prova scritta e negli esami orali almeno 18 punti.

Art. 23.

Agli esami, di cui al presente capo, sono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 14 e 16 del presente regolamento.

TITOLO III.

CAPO I.

Specchi caratteristici.

Art. 24.

Gli specchi caratteristici debbono essere compilati nel primo trimestre di ogni anno, secondo i moduli annessi al presente regolamento.

Art. 25.

Tali specchi sono composti di tre parti; la prima, distinta colla lettera *A*, comprende le notizie relative allo stato civile, allo stato di servizio dell'impiegato, e agli studi da lui percorsi; la seconda, distinta colla lettera *B*, comprende le notizie riguardanti l'operosità, la diligenza, la disciplina e la condotta morale; la terza, distinta colla lettera *C*, comprende le notizie concernenti la coltura, la capacità e le attitudini al lavoro d'ufficio.

Il capo divisione da cui dipende l'impiegato, previ accordi col direttore generale, riempie anzitutto la parte *B*, indicando con le parole di « ottimo, buono, mediocre o cattivo », a seconda dei casi, il suo giudizio sulla condotta morale, [illegible]ità, diligenza e disciplina dell'impiegato.

Se tale giudizio non sia completame[illegible]evole (ottimo) il capo divisione, sempre previ accordi col dir[illegible]enerale, ha l'obbligo d'indicare in modo chiaro e preciso gl[illegible]ti di fatto, su cui il giudizio stesso è basato.

Gli specchi caratteristici, riempiti esclusivamente nella parte *B*, vengono comunicati agli impiegati. Essi, nel termine di giorni dieci da tale comunicazione, sono tenuti a fornire colla massima esattezza le notizie di cui nella parte *A*; e possono contestare il giudizio reso dai superiori nella parte *B* coll'indicazione di quei fatti che, a loro avviso, valgono a confutare o modificare il giudizio stesso.

Nel detto termine di giorni dieci, gli specchi vengono restituiti ai capi divisione, i quali ne riempiono la parte *C*, e controllano inoltre le notizie inserite dagli impiegati nella parte *A*.

Così, completati, gli specchi sono raccolti dai direttori generali, i quali vi appongono le loro osservazioni circa le notizie comprese nella parte *C*, e li trasmettono al segretariato generale.

Art. 26.

Il segretariato generale, ricevuti gli specchi caratteristici, li esamina, vi annota gli elogi e le punizioni dell'impiegato, e, se lo ritenga necessario, chiede ai capi divisione maggiori schiarimenti sulle informazioni che vi sono inserite.

Tali specchi sono conservati presso la divisione del personale e quando occorra provvedere a promozioni, sono, a cura di questa, comunicati al Consiglio di amministrazione.

CAPO II.

Delle promozioni per anzianità e per merito.

Art. 27.

Nella carriera amministrativa e di ragioneria le promozioni ai gradi di vice direttore generale, ispettore superiore, direttore capo di divisione, direttore capo di ragioneria, ispettore centrale di ragioneria sono conferite esclusivamente per merito agli impiegati del grado inferiore, senza riguardo alla classe.

Le promozioni al grado di capo sezione sono conferite anch'esse esclusivamente per merito agli impiegati del grado e della classe immediatamente precedenti.

Le promozioni ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere sono conferite mediante esame d'idoneità ed esame di concorso per merito distinto, nei modi e colle forme indicate nel successivo articolo 33.

Le promozioni di classe sono conferite per anzianità accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta.

Art. 28.

Nella carriera d'ordine le promozioni al posto di archivista capo si conferiscono, a scelta, per merito fra gli archivisti di 1ª classe; le promozioni al posto di archivista di seconda classe agli applicati di 1ª classe, in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso e per due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito.

Le promozioni di classe hanno luogo esclusivamente per anzianità congiunta al merito.

Art. 29.

All'impiegato escluso dalla promozione per anzianità debbono sempre essere comunicati i motivi dell'esclusione.

Art. 30.

Sono titoli di merito per gl'impiegati che serbano buona condotta tanto in ufficio quanto fuori, ed adempiono con diligenza ai propri doveri, l'aver reso importanti servizi straordinari, l'aver eseguito lavori speciali, l'essersi distinti nell'esercizio delle proprie attribuzioni, le pubblicazioni ed i lavori scientifici fatti, se interessanti il servizio dei lavori pubblici.

Non costituisce titolo di preferenza per la promozione o per la reggenza l'appartenere al servizio in cui si verifica la vacanza.

Art. 31.

Sulle promozioni, che, giusta l'art. 4 (3° comma) del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, debbono essere precedute dal parere del Consiglio d'amministrazione, questo esprime il suo avviso, in seguito a votazioni che debbono sempre farsi per schede segrete.

Art. 32.

Per le promozioni di merito, il Consiglio, tenuti presenti i titoli di cui all'art. 30, ed esaminati gli specchi caratteristici dei singoli impiegati, che giusta gli articoli 27 e 28, possono concorrere alla promozione, sceglie tra questi i funzionari da designarsi come promovibili.

A tale scopo ciascun membro del Consiglio può votare un numero di nomi anche maggiore di quello dei posti da coprire.

S'intendono designati come promovibili per merito coloro che nel numero dei posti da coprire abbiano ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti ha la precedenza il più anziano.

CAPO III.

Delle promozioni per esame.

Art. 33.

Le promozioni al grado di primo segretario e primo ragioniere sono conferite alternativamente, due in seguito ad esame per titolo di merito distinto, e due in seguito ad esame di idoneità.

Per ogni concorso di merito distinto i posti da conferirsi non possono essere che due, ma l'esame può bandirsi anche quando sia vacante uno solo dei due posti riservati al turno di merito.

Coloro che non riescono vincitori del concorso per merito distinto, ma raggiungono punti trenta in ciascuna delle prove scritte e negli esami orali, sono dispensati dall'esame di idoneità. Essi ed i loro colleghi che nell'esame di idoneità raggiungono lo stesso minimo di punti, hanno la promozione mano mano che si rendono vacanti i posti da conferirsi per idoneità.

Se, per mancanza di concorrenti, o in seguito al risultato degli esami, uno o entrambi i posti messi a concorso per titolo di merito distinto rimangono disponibili, questi vanno aggiunti a quelli da conferirsi per idoneità.

Art. 34.

Le promozioni ai posti di archivista di 2ª classe si conferiscono agli applicati di 1ª classe, in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso e per due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito.

I vincitori dei posti messi a concorso hanno la precedenza sui colleghi promossi per titolo di anzianità congiunta al merito e sono graduati fra loro secondo l'ordine dei punti ottenuti: a parità di punti, secondo l'anzianità.

Art. 35.

Gli esami per la promozione ai posti di primo segretario e di primo ragioniere sono dati in conformità ai programmi di cui agli allegati del presente regolamento.

Le prove sono scritte ed orali.

Le prove scritte per gli esami d'idoneità sono tre, delle quali due teoriche ed una pratica per i segretari ed una teorica e due pratiche per i ragionieri; per gli esami di concorso per merito distinto sono quattro tanto per i segretari, che per i ragionieri. Ciascuna prova avrà luogo in distinto giorno e sarà per essa assegnato il termine di ore otto.

Art. 36.

La Commissione esaminatrice, composta come è previsto dall'art. 12, formula i temi e li comunica ai candidati nei modi e con le formalità indicate dall'art. 13.

In ognuna delle prove pratiche sono proposti ai candidati tre quesiti, e ciascun candidato deve svolgerne almeno due.

La prova orale dura non più di un'ora per ciascun candidato.

Art. 37.

Gli esami per la promozione ad archivista di 2ª classe sono scritti ed orali, e seguono innanzi ad una Commissione nominata dal ministro e composta nel modo indicato dall'art. 19.

Gli esami sono dati in conformità del programma di cui agli allegati del presente regolamento. Le prove scritte sono due e si compiono in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno.

L'esame orale dura non più di un'ora.

Art. 38.

Le disposizioni degli articoli 14 e 16 sono applicabili agli esami di cui nel presente capo.

Sono pure applicabili le disposizioni dell'art. 15 agli esami di promozione a primo segretario o a primo ragioniere, e quelle dell'art. 22 (2° comma) agli esami per la promozione ad archivisti di 2ª classe.

Per ciascuna prova pratica, qualunque sia il numero dei quesiti svolti, la votazione è unica.

TITOLO IV.
CAPO UNICO.

Del personale aggiunto.

Art. 39.

Gli ispettori e ragionieri, i vice ispettori e computisti, gli archivisti, gli ufficiali d'ordine e gli uscieri costituenti, giusta la tabella *E* annessa alla legge 9 luglio 1908, n. 403, il ruolo transitorio del personale aggiunto dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, esercitano le funzioni assegnate secondo le disposizioni in vigore alle corrispondenti categorie del personale di ruolo, tenuto presente quanto è prescritto negli articoli seguenti.

Art. 40.

I passaggi di categoria, di cui all'ultimo comma dell'art. 10 della legge 3 marzo 1904, n. 66, possono effettuarsi nel termine di mesi quattro dalla pubblicazione del presente regolamento, ed ogni triennio successivo in ragione non maggiore di otto dalla categoria degli ufficiali d'ordine a quella degli archivisti, non maggiore di sei dalla categoria dei vice ispettori e computisti a quella degli ispettori e ragionieri (oltre i passaggi resi possibili per le vacanze verificatesi, durante il triennio, in ciascuna delle varie categorie).

Al conseguimento di tali passaggi sono titoli, oltre la buona condotta e lo zelo, la prova data di avere le attitudini fisiche ed intellettuali e la competenza necessaria per le funzioni inerenti alla categoria cui l'impiegato dovrebbe essere ascritto.

Possono anche effettuarsi i passaggi dalla categoria degli archivisti a quella dei vice ispettori e computisti, ogni triennio, per merito distinto, nel numero da fissarsi volta per volta con decreto Ministeriale.

All'uopo sono richiesti i titoli suaccennati, ed è inoltre necessario che l'aspirante abbia esercitato effettivamente, per tre anni almeno, le funzioni inerenti al grado di vice ispettore o computista.

Alla designazione degli impiegati da proporsi per tali passaggi il Consiglio di amministrazione procede con le stesse norme stabilite per le promozioni di merito dei funzionari inscritti nel ruolo organico.

Al personale aggiu[illegible] inflitte le pene disciplinari di cui al titolo V del [illegible] vembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degl[illegible] del regolamento generale 24 novembre 1908, n. [illegible]

[illegible]OLO V.
CA[illegible]O UNICO.

Disposizioni diverse.

Art. 42.

I congedi ordinari e straordinari sono accordati dal ministro o dal sotto segretario di Stato, in conformità dell'art. 32 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693 delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e degli articoli 47 e 48 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756.

Per giustificati motivi, i direttori generali, gli ispettori generali, ed i vice direttori generali e gli ispettori superiori, quando questi sostituiscano i precedenti o siano preposti alla direzione di uffici dell'Amministrazione centrale, possono accordare brevi permessi di assenza fino a cinque giorni; e fino a due giorni i direttori capi di divisione, ed il direttore capo di ragioneria.

Di questa facoltà non può farsi uso più di una volta a favore di uno stesso impiegato nel corso dell'anno, e mai a titolo di proroga del congedo ordinario o straordinario.

Art. 43.

La censura di cui all'art. 50 del testo unico 22 novembre 1908 n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, è inflitta per iscritto dal direttore generale, dall'ispettore generale, dal vice direttore generale o dall'ispettore superiore preposti ad uffici centrali non dipendenti da Direzioni generali, da cui dipende l'impiegato, udite le giustificazioni di questi.

Art. 44.

Ferme restando, per quanto riguarda il personale proveniente dal cessato R. ispettorato generale delle strade ferrate, le disposizioni dell'art. 3 del R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532, le destinazioni e i trasferimenti di tutti gli altri impiegati da uno ad altro ufficio sono disposti, con ordine di servizio, dal ministro o dal sottosegretario di Stato.

Ogni funzionario di grado non superiore a capo sezione potrà chiedere, dopo tre anni di permanenza in una stessa divisione, e ottenere, ove non ostino difficoltà di servizio, di essere trasferito ad altre divisioni.

TITOLO VI.

CAPO UNICO.

Personale di servizio.

Art. 45.

Il personale di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici è costituito da commessi ed uscieri capi, uscieri ed inservienti nominati con decreto del ministro.

Art. 46.

Salvi i diritti spettanti ai sottufficiali, gli aspiranti ai posti di inserviente debbono avere i seguenti requisiti:

età non minore di 18, nè maggiore di 35 anni;

essere cittadini italiani;

essere dichiarati da apposita visita medica di sana e robusta costituzione fisica, ed idonei al disimpegno delle mansioni proprie del personale di servizio;

saper leggere e scrivere;

avere il certificato di penalità libero da condanne, ed il certificato di buona condotta.

Per coloro che abbiano pre [illegible] itare, il limite d'età è prorogato di tanti anni qua [illegible] passati sotto le armi.

[illegible]

Le promozioni nel personal[illegible] fatte due terzi per anzianità ed un terzo per me[illegible] agli specchi caratteristici.

La promozione a commesso di 2ª classe ed usciere capo è fatta esclusivamente per merito tra gli uscieri delle prime due classi.

Art. 48.

Sono applicabili al basso personale di servizio le disposizioni disciplinari di cui al titolo V del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e al titolo V del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo stesso, oltre quelle speciali portate dal regolamento 24 ottobre 1899.

TITOLO VII.

CAPO UNICO.

Disposizioni transitorie.

Art. 49.

Salvo i diritti dei sottufficiali del R. esercito, i posti di applicato di 3ª classe nel ruolo dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici saranno conferiti agli impiegati avventizi del Ministero, che conseguirono l'idoneità negli esami banditi col decreto Ministeriale del 27 ottobre 1906, sino al collocamento in ruolo di tutti gli avventizi medesimi.

Art. 50.

Gli attuali ragionieri di 1ª classe che già superarono l'esame per la promozione al grado di segretario di ragioneria, e gli attuali applicati di prima classe che superarono l'esame per la promozione al grado di archivista sono rispettivamente dispensati dagli esami di cui agli articoli 33 e 34 del presente regolamento per la promozione al grado superiore.

Allegato 1.

Ministero dei lavori pubblici — Amministrazione centrale

Personale amministrativo e di ragioneria.

Specchio caratteristico

del signor (1) . . . . (2) . . . .

Parte A.

1	Paternità - Luogo e data di nascita.	
2	Stato civile: se celibe, ammogliato o vedovo. Cognome e nome della moglie. Prole - Nome, età.	
3	Persone di famiglia conviventi ed a carico.	
4	Studi percorsi. Gradi accademici riportati. Esami speciali sostenuti.	
5	Lingue estere che conosce e fino a qual punto.	
6	Servizi militari e civili eventualmente prestati prima della nomina in questa Amministrazione. Servizi ai quali fu addetto dopo la nomina.	
7	Lavori pubblicati, incarichi speciali avuti. Decorazioni. Distinzioni.	

(1) Cognome e nome — (2) Grado e classe.

Roma, li

Il funzionario

8	Nomine, promozioni ed eventuali interruzioni di carriera per aspettativa od altro	Decreti						Stipendi
		Data di ciascuno			Decorrenza			
		Giorno	Mese	Anno	Giorno	Mese	Anno	

Parte **B**.

	Oggetto	Giudizio del direttore capo divisione (1)	Deduzioni del funzionario
1	Moralità.		
2	Operosità e diligenza.		
3	Disciplina.		

Roma, li

Il direttore capo divisione *Il funzionario*

(1) Questo giudizio, giusta l'art. 25 del regolamento . . . . deve essere indicato colle parole di *ottimo*, *buono*, *mediocre* o *cattivo*, a seconda dei casi.

Giusta il detto articolo, gli elementi di fatto, su cui è basato il giudizio del direttore capo divisione, debbono essere indicati, quando il giudizio stesso non è completamente favorevole al funzionario (ottimo).

Parte **C**.

	Oggetto	Informazioni del direttore capo divisione	Osservazioni del direttore generale
1	Attitudine fisica al lavoro.		
2	Coltura e grado di capacità in genere.		
3	Capacità dimostrata nel trattare affari d'ordinaria amministrazione.		
4	(*Riservata al personale amministrativo*). Se ed in qual grado l'impiegato abbia attitudine per la trattazione d'importanti questioni amministrative e contenziose.		
5	(*Riservata al personale di ragioneria*). Se ed in qual grado l'impiegato abbia attitudini speciali per la tenuta di registri, compilazione di bilanci, ed altri servizi di ragioneria.		
6	Attitudine a dirigere una sezione od una divisione.		
7	Informazioni diverse.		
8	Encomi e punizioni.		

Roma, li *Il direttore capo divisione*

Allegato **2**.

Ministero dei lavori pubblici — Amministrazione centrale —

Personale d'ordine.

Specchio caratteristico

del signor (1) . . . . (2) . . . .

Parte **A**.

1	Paternità - Luogo e data di nascita.	
2	Stato civile: se celibe, ammogliato o vedovo. Cognome e nome della moglie. Prole - Nome, età.	
3	Persone di famiglia conviventi ed a carico.	
4	Studi percorsi. Gradi accademici riportati. Esami speciali sostenuti.	
5	Lingue estere che conosce e fino a qual punto.	
6	Servizi militari e civili eventualmente prestati prima della nomina in questa Amministrazione. Servizi ai quali fu addetto dopo la nomina.	
7	Lavori pubblicati, inc speciali avuti. Decorazioni. Distinzioni.	

(1) Cognome e nome [illegible] classe.

Roma, li *Il funzionario*

	Nomine, promozio ed eventuali interruz di carriera per aspettativa od altro	ecreti						Stipendi
		)			Decadenza			
8		Giorno	Mese	Anno	Giorno	Mese	Anno	

Parte B.

	Oggetto	Giudizio del direttore capo divisione (1)	Deduzioni del funzionario
1	Moralità.		
2	Operosità e diligenza.		
3	Disciplina.		

Roma, li

Il direttore capo divisione *Il funzionario*

(1) Questo giudizio, giusta l'art. 25 del regolamento . . . . deve essere indicato colle parole di *ottimo, buono, mediocre* o *cattivo*, a seconda dei casi.

Giusta il detto articolo, gli elementi di fatto, su cui è basato il giudizio del direttore capo divisione, debbono essere indicati, quando il giudizio stesso non è completamente favorevole al funzionario (ottimo).

Parte C.

	Oggetto	Informazioni del direttore capo divisione	Osservazioni del direttore generale
1	Attitudine fisica al l voro.		
2	Coltura e grado di (pacità.		
3	Se e in qual grado l'i piegato abbia at tudini speciali per i servizi di calligrafo, di dattilografo, di archivista, di contabile od altro.		
4	Informazioni diverse.		
5	Encomi e punizioni.		

Roma, li *Il direttore capo divisione*

Allegato 3.

Ministero dei lavori pubblici — Amministrazione centrale

Personale di servizio.

Specchio caratteristico

del signor (1) . . . . (2) . . . .

Parte A.

1	Paternità - Luogo e data di nascita.	
2	Stato civile: se celibe, ammogliato o vedovo. Cognome e nome della moglie. Prole - Nome, età.	
3	Persone di famiglia conviventi ed a carico.	
4	Studi percorsi.	
5	Servizi militari e civili eventualmente prestati prima della nomina in questa Amministrazione. Servizi ai quali fu addetto dopo la nomina.	

(1) Cognome e nome — (2) Grado e classe.

Roma, li *L'impiegato*

	Nomine, promozioni ed eventuali interruzioni di carriera per aspettativa od altro	Decreti						Stipendi
		Data di ciascuno			Decorrenza			
6		Giorno	Mese	Anno	Giorno	Mese	Anno	

Parte B.

	Oggetto	Giudizio del direttore capo divisione (1)	Deduzioni dell'impiegato
1	Moralità.		
2	Operosità e diligenza.		
3	Disciplina.		

Roma, li

Il direttore capo divisione *L'impiegato*

(1) Questo giudizio, giusta l'art. 25 del regolamento . . . . . . deve essere indicato con le parole di *ottimo, buono, mediocre* o *cattivo*, a seconda dei casi.

Giusta il detto articolo, gli elementi di fatto, su cui è basato il giudizio del direttore capo divisione, debbono essere indicati, quando il giudizio stesso non è completamente favorevole all'impiegato (ottimo).

Parte C.

	Oggetto	Informazioni del direttore capo divisione	Osservazioni del direttore generale
1	Attitudine fisica al lavoro.		
2	Grado d'istruzione.		
3	Calligrafia, e se possa essere addetto a lavori di trascrizione.		
4	Informazioni diverse.		
5	Encomi e punizioni.		

Roma, li *Il direttore capo divisione*

Allegato 4.

Ministero dei lavori pubblici — Amministrazione centrale —

Ruolo transitorio del personale aggiunto.

Specchio caratteristico

del signor (1) . . . . (2) . . . .

Parte A.

1	Paternità - Luogo e data di nascita.	
2	Stato civile: se celibe, ammogliato o vedovo. Cognome e nome della moglie. Prole - Nome, età.	
3	Persone di famiglia conviventi ed a carico.	
4	Studi percorsi. Gradi accademici riportati. Esami speciali sostenuti.	
5	Lingue estere che conosce e fino a qual punto.	
6	Servizi militari e civili eventualmente prestati prima della nomina in questa	
	addetto	
	incarichi	

(2) Categoria.

Il funzionario

...ni	Decreti						Stipendi
	Data di ciascuno			Decadenza			
od a	Giorno	Mese	Anno	Giorno	Mese	Anno	

Parte **B**.

	Oggetto	Giudizio del direttore capo divisione (1)	Deduzioni del funzionario
1	Moralità.		
2	Operosità e diligenza.		
3	Disciplina.		

Roma, li

Il direttore capo divisione *Il funzionario*

(1) Questo giudizio, giusta l'art. 25 del regolamento . . . . . . deve essere indicato colle parole di *ottimo, buono, mediocre* o *cattivo*, a seconda dei casi.

Giusta il detto articolo, gli elementi di fatto, su cui è basato il giudizio del direttore capo divisione, debbono essere indicati, quando il giudizio stesso non è completamente favorevole al funzionario (ottimo).

Parte **C**.

	Oggetto	Informazioni del direttore capo divisione	Osservazioni del direttore generale
1	Attitudine fisica al lavoro.		
2	*Per il personale degli ispettori e ragionieri, vice ispettori e computisti:* Coltura e grado di capacità intellettuale in genere. Più specialmente, grado di capacità: *a*) nella trattazione di affari di ordinaria amministrazione. *b*) nella contabilità e nella tenuta dei registri.		
3	*Per il personale d'ordine (archivisti e ufficiali d'ordine):* Coltura e grado di capacità intellettuale in genere. Più specialmente, grado di capacità: *a*) nel servizio d'archivio. *b*) nella contabilità. *c*) nel minutare lettere. Correttezza nella trascrizione e calligrafia. Se conosce la dattilografia		
4	*Per il personale di basso servizio (uscieri):* Grado d'istruzione, calligrafia, e se al bisogno, possa essere utilizzato come copista.		
5	Informazioni diverse.		
6	Encomi e punizioni.		

Roma, li *Il direttore capo divisione*

Allegato **5**.

Programma per gli esami di promozione da segretario a primo segretario

A. Esami di concorso per merito distinto.

Sono argomento delle prove scritte:

a) diritto amministrativo e costituzionale;

b) diritto civile, esclusa la parte relativa alle successioni, e diritto commerciale;

c) economia politica, scienza delle finanze, legge e regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

d) quesiti pratici sulle applicazioni delle leggi e dei regolamenti riguardanti i varî servizi affidati al Ministero dei lavori pubblici.

Oltre i suindicati, sono argomento delle prove orali:

e) Codice per la marina mercantile;

f) leggi e regolamenti amministrativi.

B. Esami di idoneità.

Sono argomento delle prove scritte:

a) diritto amministrativo e costituzionale:

b) diritto civile, esclusa la parte relativa alle successioni;

c) quesiti pratici sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti riguardanti i vari servizi affidati al Ministero dei lavori pubblici.

Oltre i suindicati, sono argomento delle prove orali:

d) economia politica e scienza delle finanze;

e) Codice per la marina mercantile (servizio dei porti e delle spiagge);

f) amministrazione e contabilità generale dello Stato

g) leggi e regolamenti amministrativi.

Allegato **6**.

Programma per gli esami di promozione da ragioniere a primo ragioniere

A. Esami di concorso per merito distinto.

Sono argomento delle prove scritte:

a) ragioneria pubblica — amministrazione dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie e relative contabilità patrimoniali e finanziarie:

b) teorica scritturale, diversi metodi e sistemi; esercizi pratici;

c) legge e regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

d) legislazione finanziaria e diritto costituzionale per la parte che vi ha attinenza; funzioni della ragioneria generale dello Stato e delle ragionerie delle amministrazioni centrali.

Oltre ai suddetti, sono argomento dell'esame orale:

e) elementi di diritto civile, commerciale, amministrativo, di economia politica, statistica e scienza delle finanze;

f) leggi e regolamenti sui vari servizi dei lavori pubblici;

g) istruzioni generali per il servizio del tesoro.

B. Esami d'idoneità.

Sono argomento delle prove scritte:

a) ragioneria pubblica — amministrazione dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie e relative contabilità patrimoniali e finanziarie;

b) registrazione in partita doppia di operazioni attinenti all'amministrazione dello Stato; apertura e chiusura di conti;

c) 1° legge e regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

2° attribuzioni della Corte dei conti, della ragioneria generale e delle ragionerie delle Amministrazioni centrali;

3° bilanci di previsione e di assestamento, conti consuntivi e provvedimenti legislativi attinenti al bilancio.

Oltre ai suddetti, sono argomento dell'esame orale:

d) elementi di diritto amministrativo, di economia politica statistica e scienza delle finanze;

e) leggi e regolamenti sui vari servizi dei lavori pubblici e particolarmente il titolo VI della legge sui lavori pubblici.

Allegato 7.

Programma degli esami di promozione da applicato di 1ª ad archivista di 2ª classe

—

Sono argomento delle prove scritte:

a) componimento in lingua italiana;

b) costituzione dello Stato — Ordinamento delle pubbliche Amministrazioni ed in ispecie di quella dei lavori pubblici.

Sono argomento dell'esame orale, oltre le materie di cui alla lettera b), le seguenti:

c) elementi di storia d'Italia dal 1492 al 1870;

d) geografia d'Italia;

e) ordinamento degli archivi pubblici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 587 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 7 febbraio 1904, col quale si estendevano alla provincia di Teramo le disposizioni contenute nella legge 6 giugno 1901, n. 355, e nel regolamento approvato con R. decreto 9 marzo 1902, n. 105, per i Consorzi di difesa contro la fillossera;

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1907, n. 490, sui Consorzi di difesa contro la fillossera, ed il relativo regolamento approvati con RR. decreti 17 maggio 1908;

Considerato che la pratica per la costituzione dei Consorzi di difesa contro la fillossera dura da tre anni, e che durante questo tempo non fu possibile di addivenire per le difficoltà che si trovano nella pratica per applicare i disposti degli articoli 2 e 3 della legge testo unico succitata;

Ritenuto che è necessario ed urgente costituire nella provincia di Teramo altri Consorzi di difesa contro la fillossera e di modificare opportunamente gli attuali di Pianella e Città Sant'Angelo;

Udito il parere della Commissione consultiva per la fillossera reso nel giugno 1910;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto in data 7 febbraio 1904, col quale si estendevano alla provincia di Teramo le disposizioni contenute nella legge 6 giugno 1901, n. 355 e nel relativo regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1902 per i Consorzi di difesa contro la fillossera, è abrogato.

Art. 2.

Sono costituiti a norma dell'art. 4 della legge (testo unico approvato con R. decreto 17 marzo 1908) sui Consorzi di difesa contro la fillossera i Consorzi di Pianella, Loreto Aprutino, Città Sant'Angelo e Giulianova con la seguente circoscrizione per ognuno di essi:

a) Consorzio di Pianella (mandamento di Pianella, Cutignano e Torre dei Passeri);

b) Consorzio di Loreto Aprutino (mandamento di Loreto Aprutino, Penne e Bisenti);

c) Consorzio di Città Sant'Angelo (mandamento di Città Sant'Angelo, Atri e Notaresco);

d) Consorzio di Giulianova (mandamento di Giulianova, Nereto, Casoli e Civitella del Tronto).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 589 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto in data 16 maggio 1907, n. 406;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata, con effetto dal 1° luglio del corrente anno, l'annessa variante al citato Regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MODIFICAZIONE
al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

L'art. 15 del regolamento suddetto è abrogato ed è sostituito dal seguente:

Art. 15.

Aumenti di trattamento tavola.

Il trattamento tavola, il maggiore assegno per questo titolo e le quote di cui all'art. 14, n. 2, si intendono fissate normalmente per il mare Mediterraneo, il quale si considera limitato verso i mari comunicanti:

a) dal meridiano di Tarifa nello Stretto di Gibilterra;

b) dalla linea congiungente i due castelli Seddul Bahr e Cum Kalè nei Dardanelli;

c) dal parallello 30° 30' N. nel Canale di Suez.

I detti assegni sono raddoppiati al di fuori dei limiti sopraindicati.

Gli aumenti e le diminuzioni decorrono dal giorno del passaggio da una zona all'altra, se questo avviene nelle ore antimeridiane; dal giorno successivo se avviene nelle ore pomeridiane.

Roma, 25 luglio 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto*:**

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCXCVI (Dato a Racconigi, il 28 luglio 1910), col quale si approva il nuovo statuto organico per il Monte di pietà di Como composto di venti articoli.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12 agosto 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Novellara (Reggio Emilia).

SIRE!

In seguito alle recenti elezioni parziali ordinarie, riuscite ad essi sfavorevoli, i consiglieri comunali di Novellara costituenti tuttora la maggioranza non intendono più mantenere la responsabilità del potere e si sarebbero anche dimessi qualora fossero stati seguiti dall'opposizione.

Non avendo, però, questa aderito, fu convocato il Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta, ma anzichè addivenirvi, fu votato un ordine del giorno in cui manifestavasi il convincimento che alla ricostituzione dell'Amministrazione dovesse provvedere solo una rappresentanza rinnovata mediante le elezioni generali.

Uguale risultato ebbe una seconda convocazione indetta dal commissario prefettizio incaricato di reggere temporaneamente l'azienda in seguito all'abbandono dell'ufficio per parte dell'Amministrazione.

Di fronte a siffatta persistenza, palesandosi evidente l'inutilità di ulteriori tentativi, altro rimedio non resta, per risolvere la situazione, che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 4 corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Novellara, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Egisto Terzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12 agosto 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Paolo di Civitate (Foggia).

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita sulla amministrazione comunale di San Paolo di Civitate, confermando quanto tre precedenti inchieste avevano accertato negli anni 1902, 1905 e 1908, ha rilevato il malgoverno che si fa della cosa pubblica, e l'infruttuosità dei tentativi fatti per ricondurre l'azienda a più regolare funzionamento.

Gli atti dell'Amministrazione sono generalmente ispirati al tornaconto personale degli amministratori e dei loro aderenti.

Manca il registro di popolazione, pel cui impianto fu tuttavia concesso un compenso straordinario ad un impiegato.

Niuna vigilanza si esercita sui fondi rustici dati in affitto, le cui rendite diminuiscono a causa dell'eccessivo sfruttamento; si ostacolano le operazioni demaniali, mentre si usa tolleranza, con danno del Comune, verso gli usurpatori ed i quotisti; si tollera il pascolo abusivo nelle difese erbifere del Comune.

Le tasse si applicano in modo irregolare.

Il dazio è riscosso in economia in base a una tariffa arbitraria, e la riscossione è affidata ad un agente senza cauzione.

Si vendettero a prezzi irrisori dei suoli pubblici, che furono subito rivenduti ad ottime condizioni.

La cauzione del tesoriere è sproporzionata al movimento di cassa, nè è stata inscritta l'ipoteca sui suoi beni. Le cauzioni degli appaltatori sono in genere versate nella cassa comunale anzichè in quella dei Depositi e prestiti.

I servizi pubblici sono trascurati, specie la nettezza e la manutenzione stradale; non si provvede alla sistemazione del cimitero ed alla costruzione dell'edificio scolastico, che è indispensabile.

Abusivamente si condonano contravvenzioni ai regolamenti municipali.

Il corpo delle guardie municipali e gli spazzini sono indisciplinati.

Non si organizza la campagna antimalarica ed irregolarmente si distribuisce il chinino di Stato.

Nessuna pratica è stata esperita perchè siano soddisfatti alcuni legati di maritaggio da parecchi anni istituiti.

Il sindaco, già denunziato all'autorità giudiziaria per pascolo abusivo, è stato testè rinviato a giudizio del tribunale per peculato, ed ha perciò ceduto l'ufficio all'assessore anziano.

L'Amministrazione, alla quale furono contestati gli addebiti, ha fornite deduzioni insufficienti ad attenuare la gravità delle risultanze dell'ultima inchiesta.

Per ovviare, pertanto, a siffatto anormale stato di cose, e ristabilire nella gestione del Comune l'impero della legge, si impone - come ha pur ritenuto nell'adunanza del 28 luglio ultimo scorso il Consiglio di Stato - lo scioglimento di quel Consiglio comunale; onde io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Paolo di Civitate, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Ernesto Gulì è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Gemelli Rodolfo, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Regie avvocature erariali.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Testa Luigi, applicato di 4ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nelle RR. avvocature erariali con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1910 ed è collocato in graduatoria tra Eduardo Zambardino ed Enrico Paglietti.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Vernile Gaetano, commissario amministrativo di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, con l'annuo stipendio di L. 3500, è nominato ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, con lo stesso annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° giugno 1910, e viene collocato in graduatoria nel posto del dott. Mansueto Picchiotti e cioè tra Callegari Giuseppe e Fabani Carlo.

Con R. decreto del 19 maggio 1910:

Luraschi Michele, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910, col titolo onorifico di ragioniere capo.

Con R. decreto del 19 maggio 1910:

Picchiotti dott. Mansueto, ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3500, è nominato commissario amministrativo di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, col medesimo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Gaudiano cav. Achille, delegato del tesoro di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 16 giugno 1910.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Prevogna cav. Elmireno, controllore capo di 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 6000, è nominato, a scelta, agente contabile dei titoli di Debito pubblico, coll'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Baldini cav. dott. Luigi, delegato del tesoro di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 5000, è nominato, a sua domanda, controllore capo di 2ª classe, collo stesso stipendio, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Cioffari cav. dott. Luigi, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 4000, è nominato, a sua domanda, controllore di 2ª classe, collo stesso stipendio, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Lanfranchi Alfredo, segretario di 1ª classe, nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 3500, è nominato, a sua domanda, controllore, collo stesso stipendio, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1910:

Polledri Eugenio, aiuto-incisore di 2ª classe nella R. zecca, coll'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Tailetti Pio — Viti Giovanni, aiuto-incisori di 5ª classe, nella R. zecca, coll'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi alla 4ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2400.

Meda Emilio, sotto capo tecnico di 3ª classe nella R. zecca, coll'annuo stipendio di L. 2400, è promosso alla 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2700.

Salvini Lodovico — Quarti Anselmo, sotto capitecnici di 4ª classe nella R. Zecca, con l'annuo stipendio di L. 2200, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2400.

Benvenuti Augusto — Gori Enrico — Panni Timoteo, sotto capitecnici di 5ª classe nella R. Zecca, con l'annuo stipendio di

L. 2000, sono promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Camosi Fernando — Peratoner Ignazio — Romanelli Federico, computisti di 5ª classe nella R. Zecca, con l'annuo stipendio di L. 1500, sono promossi alla classe 4ª, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 agosto, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 agosto 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,16 44	102,23 44	103,54 10
3 1/2 % *netto*	103,77 04	102,02 04	103,19 03
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,27 79

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto d'insegnante di disegno ornamentale e di plastica nella R. scuola industriale di Cagliari.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso per il posto di insegnante di disegno ornamentale e di plastica nella R. scuola industriale di Cagliari, con l'obbligo di prestare servizio con orario non inferiore a 25 ore settimanali e nei corsi ancora serale e festivo.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per due anni col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2000. Dopo il biennio di esperimento potrà essere definitivamente confermato col grado di ordinario e con lo stesso stipendio di L. 2000.

Ove il candidato prescelto abbia il grado di ordinario o titolare in altra scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà essere nominato immediatamente ordinario.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari o di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di sana costituzione fisica;
3° certificato di immunità penale;
4° certificato di buona condotta;
5° titoli di abilitazione all'insegnamento del disegno o di lodevole insegnamento prestato in altre scuole industriali od affini.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine per il posto cui aspirano.

I disegni che i concorrenti volessero inviare saranno restituiti a spese dei candidati con l'avvertenza che il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato in doppio esemplare un elenco in carta libera dei certificati, dei documenti e dei disegni inviati. Le casse contenenti i disegni dovranno essere indirizzate al Museo artistico industriale di Roma e portare in caratteri ben chiari oltre il nome e il cognome del candidato, l'indicazione che esse si riferiscono al presente concorso.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO al posto di insegnante di plastica, intaglio e disegno di ornato nella R. scuola industriale di Aquila.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso al posto di insegnante di plastica, intaglio e disegno di ornato nella R. scuola industriale di Aquila.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per due anni col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2000. Dopo il biennio di esperimento potrà essere definitivamente confermato con il grado di ordinario e con lo stesso stipendio di L. 2000.

Ove il candidato prescelto abbia il grado di ordinario o titolare in altra scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà essere nominato immediatamente ordinario.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta;

5° titoli di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni. I documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine per il posto cui aspirano.

I documenti che i concorrenti volessero inviare saranno restituiti a spese dei candidati, con l'avvertenza che il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti.

Dovrà inoltre essere allegato in doppio esemplare un elenco in carta libera dei certificati e dei documenti inviati, e le casse contenenti i disegni dovranno portare in carattere ben chiaro, oltre che il nome e il cognome del candidato, l'indicazione che esse si riferiscono al presente concorso, e dovranno essere indirizzate al Museo artistico industriale di Roma.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO al posto di insegnante di disegno a mano libera (ornamentazione e schizzi quotati di organi di macchine) e di plastica nella R. scuola professionale « Omar » di Novara.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), il concorso al posto di insegnante di disegno a mano libera (ornamentazione e schizzi quotati di organi di macchine) e di plastica nella R. scuola professionale « Omar » di Novara.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà la facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati miglior per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato reggente in via di esperimento per due anni con lo stipendio annuo di L. 1500. Compiuto detto periodo e se avrà fatto buona prova sarà nominato titolare con lo stipendio annuo lordo di L. 1800.

I professori titolari della scuola sopraindicata hanno diritto, a norma dello statuto di essa, di ottenere ad ogni sei anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio nella misura del decimo dello stipendio normale, fino al limite di quattro sessenni e di essere ammessi a fruire del trattamento di riposo, stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali. I professori reggenti acquisteranno subito il diritto per le facilitazioni ferroviarie in tutto simili a quelle accordate ai funzionari dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1910. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

I funzionari di ruolo delle Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, nominati con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

I candidati dovranno inoltre inviare saggi e disegni e potranno unire tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato un elenco in carta libera ed in doppio esemplare dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati. I certificati ed i documenti saranno restituiti a spese del Ministero; i saggi ed i disegni saranno, invece, restituiti a sp[illegible]

T[illegible] nto sulle casse contenenti i saggi e i dise[illegible] essere indicato esattamente che s'intend[illegible] nte concorso. Le casse dovranno essere [illegible] istico industriale di Roma.

N[illegible] e indicato esattamente l'indirizzo per la r[illegible] i lavori presentati dai concorrenti.

N[illegible] eventiva sarà fatta dal Ministero in ordi[illegible] lomande e dei documenti presentati.

Il ministro
RAINERI.

[illegible] NERALE « INSEGNAMENTO »

CON[illegible] i direttori delle RR. scuole industriali [illegible] ggio Calabria, e delle RR. scuole di arti [illegible] t'Antonio a Tarsia) e Treia.

Sc[illegible] so il Ministero di agricoltura, industria e co[illegible] nerale dell'insegnamento agrario, industria[illegible] uenti concorsi:

[illegible] ettore della R. scuola industriale ed ann[illegible], con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno tecnico, con lo stipendio annuo di L. 5000;

2° per la nomina del direttore della R. scuola industriale di Cosenza, con l'obbligo dell'insegnamento degli elementi di fisica, chi-

mica, meccanica generale ed elettrotecnica, con lo stipendio annuo di L. 5000; e con l'eventuale direzione delle officine annesse,

3° per la nomina di direttore della R. scuola industriale di Reggio Calabria, ed annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno tecnico, con lo stipendio annuo di L. 5000;

4° per la nomina del direttore della R. scuola d'arti e mestieri Sant'Antonio a Tarsia di Napoli, ed annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e della matematica, con lo stipendio annuo di L. 4000;

5° per la nomina del direttore della R. scuola d'arti e mestieri ed annesse officine di Treia (Macerata) con l'obbligo dell'insegnamento della meccanica, della tecnologia e del disegno tecnico, con lo stipendio annuo di L. 4000.

È in facoltà del Ministero di agricoltura, industria e commercio di modificare, occorrendo, il gruppo degli insegnamenti affidati a ciascun direttore, sostituendo tutte, o parte, delle materie, con altre d'indole affine.

I concorsi sono per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le nomine saranno fatte per un biennio a titolo di esperimento, salvo a renderle definitive ove in detto periodo i prescelti facciano buona prova. Nel caso i prescelti siano già titolari in altre scuole di pari grado dipendenti dal Ministero, potranno essere nominati in via definitiva, senza il periodo di esperimento, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre scuole per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Il direttore avrà l'obbligo di stabile dimora nel Comune nel quale ha sede la scuola e dovrà assoggettarsi a tutte le norme del regolamento della scuola, all'osservanza degli orari dei corsi diurni e serali (ove occorra).

Oltre le agevolazioni ferroviarie, in tutto simili a quelle stabilite per i funzionari dello Stato, i vincitori dei concorsi in parola, dopo conseguita la nomina a direttori ordinari, acquisteranno il diritto di ottenere, nei limiti dei bilanci delle rispettive scuole, ad ogni cinque anni di effettivo servizio, [illegible] lla misura di un decimo dello stipend [illegible] inque quinquenni, purchè non abbian [illegible] i altri aumenti di stipendio.

Inoltre, e sempre che le condi [illegible] scuola lo consentiranno, i prescelti p [illegible] ratta-mento di riposo.

Le domande di ammissione ai [illegible] bollo da L. 1.20, dovranno pervenire [illegible] ustria e commercio (Ispettorato genera [illegible] industriale e commerciale), in plico [illegible] di ritorno, non più tardi del 3 otto [illegible] conto di quelle che perverranno dopo [illegible]

Le domande, una per ogni co [illegible] ender parte a più concorsi, dovranno [illegible] ti:

1° atto di nascita;

2° certificato di sana costitu [illegible]

3° certificato di buona cond [illegible] li tre mesi a quella del presente avvis [illegible]

4° certificato di immunità p [illegible] di tre mesi a quella del presente avvis [illegible]

5° diploma di laurea in ing [illegible]

Sono dispensati dal produrre [illegible] eri 2, 3 e 4, coloro che potranno prova [illegible] nzionari attualmente in servizio.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e le proprie attitudini per il posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

Direzione generale dell'agricoltura

CONCORSO a posti di delegato tecnico presso i Consorzi di difesa contro la fillossera.

Decreto Ministeriale 4 agosto 1910, n. 283.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1910.

Visti gli articoli 17 e 18 del testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355, e 7 luglio 1907, n. 490, e 22, 23, 24 e 51 del relativo regolamento;

Visto il decreto Ministeriale 17 maggio 1910 registrato alla Corte dei conti il 2 giugno successivo, registro 94, foglio 93 (decreti amministrativi) che stabilisce il numero dei delegati tecnici per l'esercizio finanziario 1910-911;

Visto il decreto in data cinque corrente con cui sono confermati delegati tecnici alcuni individui con l'assegno di L. 2500 per la esecuzione del sopracitato testo unico sui Consorzi di difesa contro la fillossera, e del relativo regolamento;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso ai seguenti posti di delegato tecnico presso i Consorzi antifillosserici:

a) dodici posti con l'assegno annuo di L. 3000;
b) dieci posti con l'assegno annuo di L. 2000.

Art. 2.

Il concorso è per titoli e per esami e sarà giudicato da apposita Commissione.

L'esame consisterà in una conferenza su tema riguardante la viticoltura moderna, e in alcune interrogazioni sulla detta materia, sulla entomologia agraria e sulla patologia vegetale per quella parte di quest'ultima che più specialmente ha relazione con la vite.

Art. 3.

Possono partecipare al concorso:

a) i delegati tecnici, regolarmente nominati in seguito a precedenti concorsi ed attualmente in servizio, purchè ne facciano domanda entro i termini prescritti e presentino un certificato legalizzato, rilasciato dal R. commissario comprovante tale loro qualità;

b) i laureati in scienze agrarie e i laureati in scienze naturali, non chè i licenziati del corso superiore di una delle scuole di viticultura e di enologia, purchè presentino relativo diploma originale o in copia autentica;

c) i direttori tecnici dei consorzi liberi autorizzati a funzionare da Consorzio a norma dell'art. 6 della legge purchè siano in grado di corredare la loro domanda di un certificato, debitamente legalizzato, di lodevole e continuato servizio di almeno tre anni, rilasciato dal presidente del Consorzio;

d) i delegati antifillosserici o coloro che mediante dichiarazione del R. commissario, debitamente autenticata, dimostrino di avere esercitato le funzioni di delegato e di aver prestato lodevole servizio continuativo nei lavori governativi antifillosserici per cinque anni almeno.

Art. 4.

La domanda in carta legale (da L. 1) dovrà risultare pervenuta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 ottobre 1910 corredata

oltre che del documento più sopra citato per le diverse classi di individui anche dei seguenti:

1° atto di nascita debitamente autenticato;

2° certificato di immunità penale di data non anteriore al 1° settembre 1910 rilasciato dal tribunale di origine;

3° certificato di moralità, debitamente autenticato, rilasciato dal sindaco del luogo di abituale residenza, di data non anteriore al al 1° settembre 1910;

4° certificato di cittadinanza italiana;

5° certificato di avere adempiuto gli obblighi di leva.

Sarà pure tenuto conto dei titoli (pubblicazioni, incarichi, ecc.) che servano a dimostrare la coltura e le attitudini del candidato in rapporto all'ufficio cui aspira.

I certificati scolastici dovranno essere accompagnati dallo specchietto dei punti riportati nelle singole materie.

Art. 5.

I concorrenti, fatta eccezione per i delegati tecnici attualmente in servizio, per i direttori tecnici dei Consorzi liberi regolarmente riconosciuti, e per i delegati o funzionanti da delegati antifillosserici, non dovranno aver superata l'età di 30 anni.

Art. 6.

I delegati tecnici regolarmente nominati in seguito a precedenti concorsi attualmente in servizio presso i Consorzi legalmente costituiti sono esonerati dal presentare i documenti indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 4.

Art. 7.

I candidati dovranno nella rispettiva domanda dichiarare esplicitamente a quali posti intendano concorrere e altresì assumere l'impegno nel caso risultino vincitori di uno dei posti e il Ministero lo ritenga opportuno, di frequentare un corso di conferenze che eventualmente fossero tenute a Roma o altrove per cura del Ministero stesso su alcune materie che hanno stretta relazione con il servizio dei Consorzi.

Art. 8.

Per norma dei concorrenti fino a che non si sia provveduto con apposito disegno di legge il Ministero non prende alcuno impegno circa la stabilità del posto e gli eletti cesseranno dalle loro funzioni quando l'Amministrazione lo crederà opportuno senza pretendere alcun compenso sotto qualsiasi forma.

Art. 9.

Gli esami avranno luogo il 21 novembre, 1910 presso il Ministero.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 4 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di composizione nel R. conservatorio di musica di Parma.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami, al posto di professore di composizione nel R. conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio di L. 2000. Compito principale di questo professore è l'insegnamento della composizione nel corso normale.

I titoli dovranno comprovare la competenza dell'aspirante all'insegnamento speciale dell'armonia, contrappunto e fuga, secondo l'antico e moderno sistema armonico, e la sua cultura musicale e letteraria generale.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utili per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle arti) non più tardi del 30 settembre 1910, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica, questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

La Commissione giudicatrice del concorso avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare tutti, o quelli fra i concorrenti che a tale scopo avrà designati, a sostenere un esame che consterà delle seguenti prove:

Scritto: composizione in tonalità e stile antico di un mottetto o di un tempo di messa, su tema gregoriano e parole dati; in tonalità e stile moderno, di una fuga strumentale (per organo, pianoforte o strumenti d'arco) a cinque parti: saranno fatte a porte chiuse entro il limite di circa diciotto ore. Tra una prova e l'altra dovrà intercedere almeno un giorno di riposo.

Orale: dimostrare la conoscenza delle opere artistiche e didattiche, interessanti le varie materie d'insegnamento.

Roma, 25 agosto 1910.

Il ministro
CREDARO.

R. Conservatorio di San Pietro
in Colle di Val d'Elsa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di insegnante italiano, storia e geografia nelle scuole complementari annesse a questo R. Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 600 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna. L'insegnante che verrà nominata dovrà prestare l'opera sua come istitutrice secondo i turni stabiliti dalla direzione dell'Istituto.

Entro un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno presentare alla presidenza del Conservatorio domanda in carta da L. 1.20 corredata dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto il 24° e non oltrepassato il 35° anno di età al giorno della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale in data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine cui il certificato è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento

per cui è bandito il concorso o certificato di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti che si producono:

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune ove abitava precedentemente.

Ai documenti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel loro interesse e le loro pubblicazioni: sono escluse le opere manoscritte o le bozze di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto con le norme stabilite dal regolamento in vigore presso l'Istituto stesso per i concorsi ai posti d'insegnante e la deliberazione relativa sarà soggetta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina salvo a concedere una breve proroga quando speciali e provate circostanze lo esigano, altrimenti si intenderà decaduta dal posto conferitole.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale potrà essere pronunziato licenziamento per inettitudine, per negligenza e per accertata insufficienza fisica.

Dal R. conservatorio, il 15 agosto 1910.

Il presidente.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dell'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525; modificato in quanto riguarda il personale della giustizia militare dalla legge del 21 marzo 1907, n. 81;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1898, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico stesso approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 13 e 40 del regolamento organico pel servizio dei tribunali militari approvato con R. decreto 22 dicembre 1872, n. 1210 *sexies* (serie 2ª), modificato in quanto concerne le ammissioni del personale dal R. decreto 9 dicembre 1886, n. 4220;

Decreta:

1. È indetto un concorso per la nomina di sei sostituti segretari aggiunti nel personale della giustizia militare con l'annuo stipendio di L. 2000.

2. Per essere nominato a tale ufficio è necessario che gli aspiranti soddisfino alle seguenti condizioni:

a) essere cittadino italiano;

b) aver compiuto, alla data del presente decreto, l'età di anni 21 e non superata quella di 30;

c) aver sempre tenuto regolare condotta;

d) essere laureato in legge in una Università dello Stato od avere per due anni consecutivi almeno, esercitato l'ufficio di vice cancelliere in un tribunale civile correzionale, o di cancelliere in una pretura del Regno, o fatto regolare tirocinio nella segreteria di un tribunale militare;

e) avere vinto la prova di un concorso teorico pratico.

3. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno rivolgerne domanda al Ministero della guerra su carta bollata da lira una, facendola pervenire all'ufficio dell'avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra e marina in Roma non più tardi del 1° novembre prossimo venturo.

4. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita:

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale di laurea in legge conseguito in una Università del Regno, o certificato comprovante di avere, per due anni consecutivi almeno, esercitato l'ufficio di vice cancelliere in un tribunale civile e penale, o di cancelliere in una pretura del Regno

e) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale:

f) certificato di buona condotta;

g) certificato di esito di leva;

h) certificato medico rilasciato da un ufficiale medico in attività di servizio comprovante nel candidato l'idoneità fisica all'ufficio cui aspira e ad essere mobilitato;

i) fotografia di data recente senza cartone con la firma a tergo dell'aspirante.

5. I predetti documenti, tranne quelli di cui alle lettere *g*) ed *i*) dovranno esser conformi alle leggi sul bollo.

6. Le domande non corredate di tutti i suindicati documenti e quelle che pervenissero all'ufficio dell'avvocato generale militare dopo il 1° novembre, non saranno tenute in alcun conto e verranno senz'altro respinte.

7. L'ufficio in parola, per delegazione del Ministero, esaminerà le istanze degli aspiranti e parteciperà agli interessati se essi siano stati ammessi o no all'esame ed il giorno in cui questo avrà luogo: tale comunicazione dovrà essere fatta almeno dieci giorni prima delle prove. Al Ministero sarà comunicato l'elenco generale degli ammessi disposti per ordine alfabetico.

8. L'esame sarà teorico, pratico, scritto ed orale e verserà:

a) sui Codici militari:

b) sulla procedura penale comune;

c) sul regolamento organico per il servizio dei tribunali militari.

9. L'esame scritto, che consisterà nel redigere, sopra due fattispecie estratte a sorte, una sentenza od un atto di procedura, avrà luogo nella prima quindicina del prossimo venturo dicembre, presso la sede di ciascuno dei tribunali militari del Regno (Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Verona, Venezia, Ancona, Firenze, Roma, Cagliari, Napoli, Bari, Palermo).

10. L'esame orale avrà luogo presso la sede del tribunale supremo di guerra e marina in Roma, e vi saranno ammessi soltanto quegli aspiranti che avranno ottenuto l'idoneità negli esami scritti.

11. Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare il loro preciso domicilio e dichiarare presso quale tribunale militare intendano sostenere l'esame scritto.

12. Terminati gli esami, il risultato di essi, con i verbali delle sedute della Commissione esaminatrice, sarà trasmesso al Ministero della guerra, il quale, riconosciutane la regolarità, pubblicherà sul giornale militare i nomi dei vincitori del concorso con la relativa classificazione.

13. Si avverte che coloro i quali saranno assunti in servizio non potranno invocare le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza che ha per fondamento i conti individuali.

Per il ministro
MIRABELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'incontro del conte di Aehrenthal, ministro degli esteri austro-ungarico e del ministro italiano, on. Di San Giuliano, ebbe luogo ieri a Salisburgo. Nessuno assisteva al colloquio.

Da Vienna, 30, telegrafano intanto che i giornali commentano favorevolmente l'incontro dei due ministri.

Il *Reichsbote* scrive:

Il convegno tra i due ministri è anzitutto un atto di cortesia.

La visita del marchese Di San Giuliano non perde perciò di valore, giacchè la conoscenza e l'amicizia personale fra uomini di Stato non possono che agevolare in modo essenziale le mutue intese.

L'intervista di Salisburgo è perciò bene accolta in Austria-Ungheria. Il marchese Di San Giuliano troverà a Salisburgo e ad Ischl quella sincera cordialità, cui la politica dell'Austria-Ungheria verso l'Italia è ognora ispirata. Nel colloquio tra il conte di Aehrenthal e il marchese Di San Giuliano vi saranno sicuramente da ambo le parti notevoli questioni in corso da discutere, sebbene nella politica estera non vi siano ora da risolvere problemi della maggiore entità.

Il marchese Di San Giuliano avrà occasione a Salisburgo di convincersi, in questo scambio di idee, che nell'Austria-Ungheria si vuole preservare la triplice da ogni mutamento e andare incontro all'Italia anche per l'avvenire sulla via dell'amichevole fiducia.

Allo scambio di saluti, indubbiamente cordiale, prende parte anche l'opinione pubblica della Monarchia.

La *Neue Freie Presse* ha pure un articolo di commento del quale è notevole questo inciso:

Colla massima sincerità possiamo dire che sentiamo che l'alleanza coll'Italia è una vera necessità e che essa ha un valore riconosciuto da tutti gli elementi responsabili della vita pubblica. Le piccole querimonie e le eccessive suscettibilità debbono pure essere vinte colla massima sincerità. L'Austria-Ungheria e l'Italia hanno molto di comune. Esse sono fatte per andare d'accordo e andranno d'accordo. Questa verità ebbe valore quaranta anni or sono ed ha valore anche adesso.

Mentre in Turchia si dà alle elezioni greche un carattere di rivolta, l'*Agenzia telegrafica di Atene* ha ieri pubblicato la seguente nota ufficiosa:

Si fa qui rilevare il carattere assolutamente conservatore delle recenti elezioni alla Assemblea nazionale.

I candidati presentati ed eletti sotto la denominazione di candidati popolari o di indipendenti, senza avere alcun vincolo con gli antichi partiti, sono tuttavia fermamente fedeli ai principî fondamentali della Costituzione ellenica, principalmente a quelli del rispetto ai privilegi della Corona, ai diritti della Dinastia, e alle libertà popolari.

I nomi di parecchi delegati eletti sotto questa denominazione come Dragoumis, presidente del Consiglio, Callergi, ministro degli affari esteri, Bonachis, capo della Comunità di Alessandria, Zographos, ex-ministro degli affari esteri, Valaority, vice direttore della Banca nazionale, Zervodakis e Paspatis, ricchi banchieri, ecc., costituiscono una prova evidente di questa asserzione.

Non si sa ancora se l'Assemblea nazionale sarà trasformata in Assemblea costituente, ma, anche in tal caso, non si tratterebbe che di un consolidamento dei principî di autorità, con la creazione del Senato e del Consiglio di Stato, e di altre riforme politiche senza altro carattere che di un rafforzamento della situazione politica e di una affermazione dei voti popolari nella via del progresso.

Dal rescritto imperiale comunicato dall'ambasciatore nipponico al Real Governo e che pubblicammo nel nostro Diario di ieri, risulta il fatto compiuto dell'annessione della Corea al Giappone. Tuttavia non sono privi d'importanza i seguenti particolari che in proposito riceve da Seoul, l'*Agenzia Reuter* di Londra:

Essendo ora soppresso l'impero coreano, l'Imperatore Yu-Syck e l'ex-Imperatore Yi-Heni hanno ricevuto un compenso ed un titolo onorifico. L'imperatore e i principi imperiali saranno trattati come principi giapponesi, riceveranno un appannaggio annuo di L. 3,250,000 e potranno risieder ove vorranno. I grandi dignitari coreani avranno il titolo di pari giapponesi. I coreani giudicati competenti potranno avere funzioni amministrative.

Il generale Tarauchi dice che il Giappone farà ogni sforzo per rendere la sua dominazione vantaggiosa ai coreani, i quali avranno diritti uguali a quelli dei giapponesi. L'Imperatore del Giappone vuole che l'annessione sia per i coreani un sollievo e non un'umiliazione. Il Giappone procurerà di migliorare la situazione e di sviluppare le risorse di questa nuova parte dell'Impero.

Quantunque i trattati conclusi dalla Corea con le potenze estere vengano ad essere annullati di fatto, il Giappone manterrà per un periodo indeterminato i dazi doganali che sono attualmente in vigore in Corea e che sono inferiori ai dazi giapponesi. Gli stranieri godranno in Corea dei diritti di cui godono nel Giappone. Le classi superiori coreane sembrano soddisfatte.

Per il colonnello Calabretta

Il Ministero della marina a chiarimento dei fatti concernenti il colonnello Calabretta, del genio navale, comunica, per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, quanto segue:

« Il 16 giugno u. s., pervenne al Ministero della marina una lettera del deputato Alfonso Fusco, colla quale questi, trasmettendo un anonimo a lui pervenuto e contenente la denunzia di gravi irregolarità che sarebbero avvenute nel cantiere di Castellammare invocava che luce completa fosse fatta nell'interesse della marina e dello Stato.

Si era dunque di fronte non ad un anonimo puro e semplice, ma di una denunzia portante accuse per fatti specifici determinati anche nei particolari, che, se veri, avrebbero costituito mancanze gravissime.

Non era quindi possibile trascurare le accuse e si imponeva la necessità di eseguire delle indagini, per accertare se e quanto fondamento avessero i fatti denunziati.

Pertanto venne trasmessa al comandante del Dipartimento marittimo di Napoli la lettera del Fusco con invito di ordinare indagini, le quali, eseguite dal direttore delle Costruzioni di Napoli e da un capitano di vascello, diedero risultati dimostranti l'assoluta necessità di un più preciso accertamento. Il Ministero allora deliberò di disporre una regolare inchiesta ed affidò tale incarico all'ammiraglio comandante del dipartimento il quale aggregò a sè i due ufficiali predetti.

Durante la inchiesta si manifestò la necessità di interrogare alcuni funzionari ed operai alla dipendenza del colonnello Calabretta, sotto direttore del cantiere di Castallammare. Per questa ragione, e perchè cominciavano ad emergere fatti a carico di detto ufficiale, si rese inevitabile il suo allontanamento dall'ufficio, non solo perchè i testimoni fossero posti in condizione di dichiarare senza alcun ti-

more e reticenza tutta la verità, ma anche perchè non si poteva - senza creare a lui una difficile posizione morale - lasciare in funzione il sotto direttore, mentre ufficialmente si inquisiva sul suo conto.

Fu così esonerato il Calabretta dalla sottodirezione delle costruzioni nel cantiere, e, completata l'inchiesta, le risultanze di questa posero in luce fatti ed elementi, per i quali il ministro ritenne che contro il Calabretta dovessero prendersi alcuni provvedimenti: e poichè nella gradazione di questi la revocazione e la rimozione non si possono applicare dal ministro se non in seguito a parere del Consiglio di disciplina, così il ministro ne ordinò la convocazione, ed in attesa del verdetto la conseguente sottoposizione del Calabretta agli arresti di rigore, a norma del regolamento.

Sulla natura e sulla funzione dei Consigli di disciplina si sono date al pubblico, in questi ultimi giorni, notizie non esatte, e perciò non sarà inopportuno fermarne il carattere.

Il compito dei Consigli di disciplina, è, per regolamento, ben definito e limitato a rispondere tassativamente ed esclusivamente con *sì* o con *no* (in base all'esame dei documenti e delle inchieste ed agli interrogatori che esso può fare) ad una o più questioni scelte fra quelle stabilite dal regolamento di disciplina, ed il quesito sottoposto al Consiglio fu se il colonnello Calabretta si trovasse nel caso di essere revocato per grave mancanza in servizio.

Il Consiglio, per regolamento, non motiva il suo verdetto, nè può pronunciarsi circa i provvedimenti disciplinari meno gravi di quello della revocazione, essendo questi ultimi devoluti alla competenza del ministro.

Avendo il Consiglio risposto negativamente alla questione proposta ed esclusa quindi la revocazione, restava a risolvere la questione subordinata, se cioè il colonnello Calabretta, per le risultanze delle inchieste precedenti, e per quanto il Consiglio stesso aveva accertato, pur non essendo colpevole di fatti giustificanti la sua revocazione, fosse tuttavia incorso in mancanze che lo rendessero passibile di un provvedimento disciplinare men grave.

L'accurato e ponderato esame di tutte le risultanze accertate nelle inchieste precedenti, quanto il relatore del Consiglio aveva esposto, e le osservazioni e proposte con cui il capo del dipartimento di Napoli trasmetteva al ministro gli atti del Consiglio hanno indotto il ministro nel convincimento che il colonnello Calabretta, oltre a mostrare deficienza di tatto, non si sia comportato in modo conveniente per il suo grado e la sua carica nelle seguenti circostanze:

1° per quanto riguarda i lavori eseguiti al piroscafo *Arentino* della Società marittima fluviale nel cantiere privato Cattori, nei pressi di Castellammare, lasciando presa al dubbio di intrammettenze ed agevolazioni da parte sua;

2° per aver fatto transitare nel R. cantiere generi alimentari di sua proprietà, sbarcati dal piroscafo *Arentino* con abuso di autorità e dando cattivo esempio ai suoi dipendenti, mancanza questa tanto più notevole in quanto servì a non pagare immediatamente il dazio, che fu poi soddisfatto ad inchiesta iniziata e con la relativa multa;

3° per la percezione di indennità maggiori delle dovute nelle sue trasferte fra Castellammare e Napoli.

In conseguenza di che il ministro, pur tenendo conto dei buoni precedenti del Calabretta, gli ha inflitto, con provvedimento del 27 corrente, un mese di arresti in fortezza, ed in considerazione delle sue condizioni fisiche e morali, ha disposto che sia computato come mese di arresti in fortezza il periodo già trascorso agli arresti in attesa d'ordine.

Sono in corso altri provvedimenti disciplinari in confronto di due capi tecnici, di un assistente del genio militare e di altri del personale inferiore del cantiere, del pari implicati nelle questioni che furono oggetto dell'inchiesta.

Questa è la nuda e semplice verità dei fatti ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, a bordo della Regia nave *Trinacria*, sono giunte stamane alle ore 7.30, nel bacino di Venezia.

La R. nave *Andrea Doria* ha fatto le salve di saluto. Tutte le navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

Appena sbarcate le LL. MM. si sono recate all'Esposizione, della quale hanno visitato le sale, accompagnate dalle autorità e dall'on. deputato Fradeletto.

Le LL. MM. il Re e la Regina partirono ieri l'altro da Cettigne, in forma privatissima.

Il congedo di S. M. la Regina Elena dai suoi augusti genitori fu commovente.

Le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele, la Regina Elena, il Re Nicola e la Regina Milena si baciarono ed abbracciarono ripetutamente.

Il Re e la Regina presero congedo in modo assai cordiale dai principi e dalle principesse.

I Sovrani salirono in una automobile insieme con la principessa Xenia e col primo aiutante del Re del Montenegro.

In altre automobili presero posto i principi e le principesse ed i personaggi del seguito dei Sovrani.

S. M. la Regina Elena, lunedì scorso, a Cettigne, ricevette le antiche compagne di scuola e amiche d'infanzia, trattenendole cordialmente per due ore.

S. A. R. la duchessa di Genova madre ha trascorso la notte relativamente buona. Continua il leggero miglioramento dello stato di salute dell'Augusta inferma.

S. M. il Re d'Italia, al telegramma di omaggio inviatogli dai giornalisti convenuti a Cettigne, ha fatto rispondere così:

« *Comm. Mantegazza.*

« Le Loro Maestà la pregano di porgere ai rappresentanti della stampa italiana, russa e jugoslava, oggi riuniti a Cettigne, vivi ringraziamenti per le calorose cordiali espressioni delle quali ella si fece cortese interprete.

« *Brusati* ».

S. E. Luzzatti. — Ieri sera, alle 21.10, è partito per Venezia, ove è giunto stamane alle ore 9, S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti.

Erano a ossequiarlo alla stazione i ministri Tedesco, Facta, Credaro e Raineri, i sottosegretari di Stato Calissano, Mirabelli e Vicini, il prefetto, il questore e l'on. Santoliquido.

S. E. Di San Giuliano, giunto ieri a Salisburgo, come annunziammo, visitò ieri mattina il conte di Aehrenthal nel di lui appartamento, trattenendovisi fino al tocco.

Alle 15, il conte di Aehrenthal, accompagnato dal conte Szapary, restituì la visita al marchese di San Giuliano.

Alle 1 e mezzo i due ministri, il duca Avarna, il barone Fasciotti ed il conte Szapary si riunirono a colazione nella sala da pranzo all'Hôtel d'Europe.

Dopo la colazione i ministri e il duca Avarna si trattennero nel ristorante fino alle 2.45 conversando fra loro.

Verso le 15.30 fecero una escursione in automobile nei dintorni di Salisburgo, riuscita ottimamente, malgrado il tempo minaccioso.

Durante la gita i due ministri lasciarono le loro carte da visita al governatore della provincia di Salisburgo, conte Schaffgotsch e alla sua signora. Quindi continuarono la loro escursione passando per Helbrunn e Hallein diretti a Gölling, ma, cominciata la pioggia, dovettero ritornare, rinunciando alla visita del passo di Lueg.

Il marchese di San Giuliano si intrattenne cordialmente con il conte d'Aehrenthal; gli manifestò il suo grande interesse per i monumenti della città, e si disse ammiratissimo del paesaggio e della pittoresca posizione della città.

I due ministri tornarono a Salisburgo passando per Groedig, e giunsero all'Hôtel Europe, alle ore 5.30 pom.

Iersera, ad un pranzo afferto dal conte d'Aehrenthal al marchese di San Giuliano all'Hôtel Europe intervennero il duca Avarna, il governatore di Salisburgo, il conte Szapary, il barone Fasciotti e il capo di gabinetto del governatore.

Dopo il ritorno di S. E. Calissano. — S. E. l'on. sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno ebbe iermattina, poco dopo il suo arrivo un colloquio con S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti, il quale vivamente interessandosi alle relazioni giornaliere che il sottosegretario di Stato gli faceva dai luoghi infetti, volle subito avere le più minute notizie su quanto aveva constatato.

Nel pomeriggio un altro colloquio ebbe luogo a palazzo Braschi fra le LL. EE. Luzzatti e i ministri Sacchi e Tedesco, ai quali il presidente del Consiglio volle fossero da S. E. Calissano direttamente riferiti i vari desiderî che egli aveva raccolto dalle popolazioni e dalle autorità, delle provincie di Foggia e di Bari, le constatazioni da lui fatte in proposito e le direttive generali delle proposte che lo stesso on. Calissano avrebbe l'incarico di concretare e che dovrebbero essere esaminate dal Consiglio dei ministri al ritorno del presidente a Roma.

Il presidente del Consiglio successivamente riunì a convegno S. E. il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Mirabelli, il generale Peano, comandante dei carabinieri e S. E. Calissano per le disposizioni da prendersi circa il congedo delle classi nei corpi d'armata di Ancona e di Bari.

Le relative decisioni vennero oggi adottate e comunicate dal Ministero dell'interno.

Commemorazione patriottica. — La industre borgata di Soveria Mannelli, in provincia di Catanzaro, commemorava ieri, in forma solenne, degna, la sua liberazione dall'oppressura borbonica, compiuta dalle armi garibaldine nel 1860.

Ieri mattina a parteciparo alla festa giunse a Soveria Mannelli S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Guarracino. Venne ricevuto entusiasticamente dalla popolazione di tutti i paesi del circondario colà convenuti, dai sodalizi e dalle Associazioni con bandiere e musiche e da grandissimo numero di vecchi garibaldini recativisi da ogni parte della Calabria.

Il paese era pavesato.

L'on. Colosimo ha presentato all'on. Guarracino il sindaco e il colonnello Bonini, che porta sul petto quattro medaglie al valore militare e quelle di tutte le campagne nazionali.

S. E. Guarracino, accompagnato dal capo di Gabinetto, cav. Lomonaco, si recò con l'on. deputato Colosimo dal palazzo Cimino al Municipio, ove ebbe luogo il ricevimento delle autorità, delle rappresentanze della Provincia e dei sindaci del circondario e dell'intero collegio politico di Serrastretta.

Vi intervennero oltre duecento sodalizi di operai, reduci e garibaldini.

La commemorazione riuscì imponentissima. Dinanzi al monumento che ricorda lo storico fatto d'arme parlarono il presidente della deputazione provinciale di Catanzaro, avv. Squillace, ed il sindaco di Soveria, Bonini.

Il discorso commemorativo pronunciato dall'on. deputato Colosimo fu accolto con acclamazioni entusiastiche.

Parlò pure il sottosegretario Guarracino, frequentemente interrotto da vivissimi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

*** La deputazione provinciale di Catanzaro e il municipio di Soveria offrirono un banchetto d'onore a S. E. Guarracino, che riuscì cordialissimo.

L'on. sottosegretario di Stato, salutato dalle autorità e dalla folla plaudente, partì per Nicastro da dove proseguì per Torre Annunziata.

I giornalisti francesi in Italia. — Dopo aver pernottato a Gardone, i colleghi francesi ospiti semprepiù graditi, partirono iermatina sul piroscafo *Italia* a bordo del quale era anche l'on. Montresor.

Il piroscafo fece una crociera sul lago di Garda spingendosi fino a Riva di Trento. Il tempo splendido favorì la gita che lasciò in tutti profonda impressione.

La comitiva dei giornalisti francesi scese quindi a Malcesine accolta dal popolo festante.

Durante la colazione, dopo cordialissimi brindisi, furono letti i telegrammi di saluto inviati dal podestà di Riva e dal giornale *Alto Adige*, quindi la comitiva riprese la crociera visitando San Virgilio e Villa Guarienti.

A Peschiera il municipio offrì un vermouth di onore ai gitanti che indi ripartirono in treno per Verona.

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana ha pubblicato il resoconto morale-economico per l'esercizio 1909. Da esso risulta che il Comitato della Capitale, così degnamente presieduto dall'attivissimo senatore duca Leopoldo Torlonia, va progredendo di anno in anno, e che la popolazione romana incomincia a comprendere seriamente l'importanza della patriottica istituzione.

Infatti, il numero dei soci temporanei che nel 1908 era di 1605, nel 1909 ha raggiunto la cifra di 2085. Anche il numero dei soci perpetui ha avuto il suo aumento dovuto alla iscrizione dei maggiori Istituti di credito della città e di vari Ministeri.

Le Delegazioni nella Provincia sono aumentate da 14 a 43, come sono in progressivo miglioramento i Comitati di sezione di Perugia, Terni e Viterbo. Il Comitato di quest'ultima città, recentemente ricostituito, ha già disposto per l'acquisto di un'ambulanza da montagna.

La relazione fa rilevare l'aumento del capitale, salito a L. 56,000 contro L. 35,000 dell'anno 1908.

Accenna ancora alla sottoscrizione promossa fra i soci in occasione del terremoto Calabro-Siculo, con la quale vennero raccolte L. 83,497.60 e distribuite con savio accorgimento per la massima parte a rifornire di indumenti e di biancheria i profughi che arrivavano a Roma; per il funzionamento della nave *Taormina*; per l'arredamento dell'Orfanotrofio aperto dalle suore francescane; per il patronato Regina Elena in modo che oltre a concorrere a questa benefica istituzione, fosse anche formato un fondo speciale a fine di fornire gli orfani maschi di una piccola somma di scorta, allorchè fossero arrivati all'età voluta per la loro dimissione dall'Orfanotrofio.

Quanto sia stata apprezzata l'opera spiegata dal Comitato romano della Croce Rossa Italiana in favore dei danneggiati dal terribile disastro, è dimostrato dalla conseguita medaglia d'oro del R. Governo.

Il presidente senatore Torlonia chiude la relazione con un appello al pubblico, che, come nel passato così nell'avvenire vorrà coadiuvare la filantropica istituzione da rendere l'opera del Comitato regionale degno della capitale d'Italia, e con l'augurio che il perso-

nale dell'Associazione, emulando la virtú sublime di abnegazione e di coraggio dell'esercito nazionale, si renda sempre più degno della civiltà e della patria.

Italiani nel Montenegro. — Lunedì sera ebbe luogo a Cettigne per festeggiare la proclamazione del nuovo Regno del Montenegro una sfarzosa illuminazione nella quale gli italiani ebbero larga e riuscita parte.

La illuminazione della Legazione d'Italia ideata dalla baronessa Squitti riuscì di un fantastico effetto. L'illuminazione delle vette delle montagne circostanti, della villa e del giardino municipale offrirono uno spettacolo sorprendente; furono incendiati pure fuochi di artificio.

Le LL. MM. i Sovrani d'Italia e del Montenegro, le LL. AA. RR. i principi e le principesse, assistevano allo spettacolo dal balcone del palazzo del principe Danilo, ove ebbe luogo una riunione di pattinaggio. Il barone Squitti offrì un pranzo ai giornalisti.

*** All'inaugurazione dell'Esposizione italiana, il presidente del Comitato, Vitalini, pronunziò il discorso inaugurale dicendo che la lieta ricorrenza del cinquantenario del Re Nicola I è stata salutata con sentita gioia non solo dai popoli slavi, ma anche dall'Italia dove i successi dell'eroismo montenegrino furono sempre accompagnati con amore trepidante e seguiti da plauso. Interprete del sentimento di tutta Italia, il Comitato si è fatto iniziatore di una dimostrazione pratica sulla base del lavoro comune ai due popoli che l'Adriatico affratella con una Esposizione di prodotti italiani che possono anche tornare utili al Montenegro.

L'oratore concluse facendo l'augurio che il nobile tentativo dia frutti fecondi e sia coronato da quel successo che tutti si ripromettano ed al quale più di ogni cosa ha contribuito la protezione generosa accordata dai Sovrani, dai Principi e dal Governo del Montenegro, protezione la quale ha dimostrato ancora una volta che nella capitale della forte Cernagora si è fautori di ogni altra iniziativa e di ogni civile progresso.

Il discorso del comm. Vitalini è stato vivamente applaudito.

*** Domenica scorsa la colonia italiana di Antivari diede un ricevimento famigliare all'Hôtel Marina della Compagnia Antivari in onore degli ufficiali dello yacht reale *Trinacria*.

Intervennero al ricevimento il console d'Italia, il Governatore di Antivari, il sindaco, le notabilità cittadine, numerose signore ed i funzionari della Compagnia di Antivari e del monopolio.

La colonia italiana era al completo.

Il ricevimento trascorse lietissimo e tra viva animazione terminò alla mezzanotte.

Fenomeni tellurici. — Le notizie pervenute dalla provincia di Reggio Calabria affermano che la scossa di terremoto di iernattina è stata fortissima ed ha prodotto grande allarme, ma non ha causato danni rilevanti. Sono crollate alcune mura già pericolanti, ma senza vittime.

La scossa abbracciò larga zona e fu sensibilissima prolungata in alcuni punti, specie a Messina.

Esposizione d'arte a Venezia. — La Giunta municipale di Venezia ha nominato la Commissione che dovrà procedere agli acquisti d'opere d'arte all'Esposizione per la galleria cittadina. Essa è composta di cinque membri: Corrado Ricci, presidente; Vittorio Guacciamani, Ettore Tito, Domenico Trentacoste, Vettore Zanetti Zilla.

La Commissione ha inoltre l'incarico di scegliere un'opera d'arte veronese per il civico museo di Verona e di assegnare il premio Dreber ad un paesaggio d'autore italiano o tedesco. Essa è convocata per la domenica 4 settembre nel palazzo dell'Esposizione.

Le uve italiane all'estero. — Il delegato commerciale di Italia in Germania comunica al Ministero d'agricoltura e commercio che il 26 c. m. sui mercati di Berlino e di Amburgo i prezzi delle uve di Bisceglie variano dai 40 ai 45 marchi il quintale, i prezzi di quelle provenienti da Pisa dal 50 al 52 e infine i prezzi delle uve francesi oscillano di 40 ai 44 marchi.

Il R. enotecnico nella Svizzera comunica poi che il 26 agosto a Zurigo le uve di Chasselas erano quotate dai 60 ai 70 franchi al quintale, le francesi 70 e quelle Negretto 55. A Basilea le uve leccesi e lo Chassela bolognese variarono dai 60 ai 65 franchi il quintale. A Berna infine il giorno 27 le uve di Chasselas francesi erano quotate dai 65 ai 70 franchi.

Salute pubblica a Roma. — L'Ufficio municipale d'igiene comunica che la malata Carolina Corazza da Lecce, ricoverata ieri nell'ospedale di San Giovanni e quivi isolata per la presenza di sintomi dubbi di infezione esotica, trovasi notevolmente migliorata, mentre fin dall'altra sera le accuratissime analisi batteriologiche del laboratorio municipale avevano eliminato ogni sospetto di colera. Fu così riconosciuto trattarsi di un caso piuttosto grave di gastro-enterite provocata da abuso di alimenti incongrui ed indigesti.

Così si chiarirono superflue tutte le misure di disinfezione e di profilassi pubblica adottate pel caso che il risultato diagnostico fosse stato diverso.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani*, comunica in data di ieri, 30:

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 si sono verificati:

In provincia di Foggia: A San Ferdinando di Puglia un caso — A Cerignola un caso — A Margherita di Savoja un caso — A Trinitapoli tre casi e due decessi tra i casi dei giorni precedenti.

In provincia di Bari: A Barletta cinque casi e due decessi, uno dei quali tra i casi precedenti — A Trani un caso sospetto e un decesso tra i casi precedenti — A Molfetta un caso e un decesso.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo. — Il *Topana*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Bologna*, della stessa Società, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALISBURGO, 30. — Il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal, accompagnato dal consigliere di Legazione, Szapary, è giunto stamane alle 10.10 ed è sceso all'Hôtel d'Europe, ove si è ritirato nei suoi appartamenti.

SALONICCO, 30. — La popolazione di Salonicco è stata informata con manifesti che il disarmo generale è incominciato e che dovrà terminare entro questa settimana.

LONDRA, 30. — Le pioggie torrenziali sono continue all'ovest della Scozia e causano gravissimi danni. Si segnalano in parecchie regioni inondazioni e perdite dei raccolti.

GLASCOW, 30. — La città è inondata. In parecchi punti alcune vie hanno quattro piedi di acqua. Notizie analoghe giungono da alcune regioni del nord dell'Inghilterra.

CETTIGNE, 30. — Ieri dopo il pranzo fu celebrata, con una funzione religiosa, la ricorrenza delle nozze d'oro della coppia reale, nella vetusta chiesa valacca, costruita 400 anni or sono, ove la coppia principesca 50 anni addietro era stata congiunta in matrimonio.

Quivi ebbe luogo l'ufficio divino a cui assistettero il Re Nicola e la Regina Milena.

Dopo la cerimonia la coppia reale ritornò al palazzo salutata all'ingresso di esso con cordiale effusione da tutti i membri della famiglia reale. Seguirono poi le felicitazioni da parte del Corpo diplomatico, della Scupstina e del clero ortodosso, cattolico e mussulmano. Quindi innanzi al palazzo ebbe luogo la sfilata delle scolaresche e delle deputazioni di tutte le tribù, di circa mille uomini, che fecero ai Sovrani una entusiastica ovazione.

Commovente fu la sfilata dei vecchi guerrieri che portavano le antiche armi. Essi si avvicinarono al palazzo: il Re li osservò dall'alto e, dopo un'allocuzione del loro duce, si recò tra loro e li abbracciò.

Infine, chinando il capo, sfilarono in silenzio dinanzi alla coppia reale le donne di tutte le regioni del Montenegro.

BERLINO, 30. — L'esame batteriologico delle dejezioni delle per-

sone ricoverate all'ospedale con sintomi sospetti di colera, ha dato risultato negativo.

BERLINO, 30. — Oltre i casi segnalati, due donne nella stessa casa sono state colpite da malattia che si sospetta essere colera.

Le due inferme sono state trasportate all'ospedale.

COSTANTINOPOLI, 30. — I giornali riferiscono che si sono verificati due casi sospetti di colera, di cui uno letale.

Da Erzerum si annunzia un nuovo caso seguito da morte.

FRIEDBERG, 30. — Lo Czar e la Czarina colla famiglia sono giunti.

CETTIGNE, 29. — Ore 11.20 (pervenuto il 30 ore 18.30). — Il principe ereditario di Serbia e gli altri personaggi che hanno accompagnato ad Antivari i Sovrani d'Italia pernotteranno a Topolitza e saranno di ritorno a Cettigne domani.

La squadra greca col principe ereditario giungerà ad Antivari mercoledì.

La squadra russa col rappresentante dello Czar vi giungerà giovedì.

Per la solennità odierna sono venuti a Cettigne circa cinquantamila persone. La *garden party*, offerta dal Municipio, è riuscita splendida. Vi hanno assistito oltre tremila persone, alle quali è stato offerto un *buffet*.

Stasera vi sono stati concerti, balli e serenate.

BRUXELLES, 30. — Oggi è stata aperta solennemente la Conferenza interparlamentare per la pace.

Bernhaert ha pronunciato un discorso nel quale ha dimostrato che la situazione dell'Unione interparlamentare per la pace si è notevolmente consolidata, dopo che le nazioni ne sovvenziano il bilancio. I risultati della Conferenza sono però insufficienti poichè le guerre sono scoppiate negli ultimi anni. Tuttavia l'arbitrato e la mediazione fanno parte integrante delle relazioni internazionali e si stabiliscono riavvicinamenti tra i popoli, in modo che si può affermare che tutte le nazioni possono concorrere alla pace.

Davignon, ministro degli esteri, ha dato il benvenuto ai congressisti.

Parecchi delegati, tra i quali il marchese Cappelli, delegato italiano, hanno ringraziato.

È stato votato per acclamazione un telegramma di rispettoso omaggio al Re. Indi la seduta è stata tolta.

CETTIGNE, 29, ore 11.47 (pervenuto il 30 alle 18.30). — Il Re Nicola e la Regina Milena si sono recati in automobile alla chiesa Valacca stamane alle ore 8. Dal palazzo alla chiesa le truppe facevano ala.

Le artiglierie hanno fatto salve di 101 colpi di cannone. Le campane suonavano. Fuori della chiesa erano schierati i ministri, i dignitari, i deputati alla Scupstina, i veterani delle patrie battaglie colle vecchie armi. Lungo il percorso sono stati gettati sull'automobile reale mazzolini di fiori.

Al ritorno il Re e la Regina del Montenegro sono stati ricevuti all'ingresso del palazzo dal Re e dalla Regina d'Italia, dal principe ereditario di Serbia e dalle principesse montenegrine. La Regina Elena, le principesse ed il principe di Serbia hanno baciato la mano rispettivamente ai genitori ed agli avi, i quali li hanno abbracciati e baciati tra viva commozione.

Il Re Nicola ha stretto calorosamente la mano al Re Vittorio Emanuele III ed agli altri personaggi.

CETTIGNE, 29. — Ore 2.15. (Pervenuto il 30 alle ore 18.30). — Dopo il ricevimento dei personaggi reali e delle Missioni straniere, del corpo diplomatico, dei membri della Scupsina, dei ministri e di tutte le altre autorità, ha avuto luogo lo sfilamento sotto il palazzo reale delle Dume di tutte le città del Montenegro, degli studenti, di 160 veterani, delle rappresentanze dell'esercito, dei funzionari dello Stato, delle corporazioni, delle delegazioni, dell'ospedale, dei distretti delle colonie straniere, mentre le musiche mitari suonavano e le truppe presentevano le armi.

Tutta la famiglia reale assisteva allo sfilamento dal balcone.

Quando hanno sfilato i veterani montenegrini, il Re Nicola è sceso dal balcone per incontrarsi sulla piazza con essi. I veterani si sono aggruppati intorno al Re Nicola, il quale li ha baciati piangendo. Essi hanno stretto la mano del Re, pure colle lagrime agli occhi. È scoppiato un entusiastico applauso.

Anche il battaglione scolastico è stato molto applaudito.

BRUXELLES, 30. — Stamane si è aperta solennemente sotto la presidenza del ministro di Stato, Bernaert, la Conferenza interparlamentare per la pace.

Erano intervenuti il ministro degli esteri, Davignon, e i segretari della Conferenza. Erano presenti 400 senatori e deputati che rappresentavano 19 nazioni.

Del gruppo italiano che, dopo quello belga e tedesco è il più numeroso, fanno parte gli onorevoli deputati Cappelli, Aguglia, Bignami, Brunialti, Campi, Cimorelli, Di Bugnano, Cirmeni, Compans, Croce, Danieli, Di Stefano, Maggiorino Ferraris, Fiamberti, Hierschel, Ciappi, Lucernari, Lucifero, Mango, Materi, Mezzanotte, Morando, Montù, Mosca, Nuvoloni, Rava, Soulier, Spirito, Toscanelli, Trapanese, Turco, Pietravelli, e gli onorevoli senatori Di Sonnaz, Fabrizi, Fiore, Scaramella-Manetti, Mazziotti, Cerutti, Rocca e Treves.

Il ministro Bernaert ha pronunciato un discorso esaminando i risultati ottenuti dall'unione interparlamentare per la pace, ricordando l'inizio della istituzione che fu presieduta da Federico Passy.

Dice che la conferenza conta ora tremila aderenti e che la sua situazione si è singolarmente consolidata da quando le diverse nazioni hanno consentito a sovvenzionarne il bilancio. Parlando dei risultati della conferenza il ministro Bernaert soggiunge che essi sono insufficienti, perchè negli ultimi anni sono scoppiate delle guerre. Il regime attuale della pace armata grava fortemente sulle popolazioni, ma non bisogna scoraggiarsi giacchè l'arbitrato e la mediazione fanno parte delle relazioni internazionali, si stabiliscono riavvicinamenti fra i popoli e si può affermare che tutte le nazioni possono concorrere alla pace.

Il ministso Bernaert conchiude dicendo che l'assemblea dell'Aja era l'organo della coscienza universale quando reclamava la riduzione degli armamenti e l'intervento dell'arbitrato.

Il ministro degli esteri Davignon a nome del Governo dà quindi il benvenuto ai delegati.

Il ministro si compiace della manifestazione di solidarietà internazionale in occasione dell'incendio dell'Esposizione internazionale di Bruxelles. Dice che il Governo belga fu felice di aderire a tutte le conclusioni per la conferenza per la pace.

Presero quindi la parola Ferid Pascià, presidente del gruppo turco, cognato del Sultano, Costantino Escu, presidente del gruppo rumeno, il marchese Cappelli, presidente del gruppo italiano, accolto da una simpatica ovazione, e i presidenti dei gruppi belga, austriaco e inglese, ringraziando i precedenti oratori per gli auguri rivolti all'assemblea e rendendo omaggio agli uomini politici del Belgio che presero l'iniziativa per la conferenza della pace.

Si approva in ultimo, fra le acclamazioni, la proposta di lord Werdale, per l'invio di un telegramma di omaggio al Re del Belgio.

Indi la seduta è tolta.

Nella seduta pomeridiana l'on. senatore Fiore, applauditissimo, svolge un emendamento circa l'organizzazione giuridica dell'Unione interparlamentare e la necessità di dichiararla obbligatoria.

BRUXELLES, 30. — Il deputato Broqueville è stato nominato ministro delle ferrovie.

BRUXELLES, 30. — La Conferenza interparlamentare, nella seduta pomeridiana, ha approvato all'unanimità la proposta del deputato tedesco Pachnicke, per la conclusione di un trattato generale, in forza del quale si aprono tutte le grandi vie marittime al commercio universale e nessun atto di guerra possa essere commesso, per modo da lasciare libera la via alle navi di tutte le nazioni.

La proposta chiede inoltre la nomina di una Commissione incaricata di esaminare la probabilità di una riduzione di truppe e di navi e di sottoporre la proposta a una ulteriore conferenza.

LE HAVRE, 30. — Stasera il vento è aumentato. Il mare era agitatissimo, e un momento prima della partenza si fece anche più burrascoso.

Il vento non ha impedito tuttavia a Latham di partire e di fare tre volte la traversata andata e ritorno, compiendo il secondo viaggio in 36' 37'' 1/5 impiegando 2/5 di secondo in meno che nel primo viaggio.

Il terzo è stato compiuto in 35'34''.

Latham, Morane, Leblanc, Aubrun e Wiencksiers tutti su monoplano hanno fatto la traversata della Senna, soltanto Ladouque montava un biplano.

Tutti gli aviatori sono tornati all'Havre dopo aver preso terra a Deauville.

Latham è tornato senza prender terra, dopo aver compiuto a Deauville i cinque giri obbligatori.

Il miglior tempo che è stato coperto è di 13' 22'' nell'andata e di 6' 13' nel ritorno.

Durante la traversata è avvenuto un solo incidente: tornando da Deauville, Wienckiers ha atterrato bruscamente, capovolgendo l'apparecchio che è rimasto danneggiato. L'aviatore è rimasto incolume.

CETTIGNE, 30. — Il Re Nicola ha diretto all'Imperatore Francesco Giuseppe il seguente telegramma:

« Durante tutto il periodo del mio principato Vostra Maestà Imperiale e Reale non ha cessato mai di colmarmi di infinite prove di bontà e di magnanima benevolenza. Ma la nuova prova datami in occasione dell'elevazione del Montenegro a Regno, è specialmente cara al mio popolo.

Gradisca Vostra Maestà l'espressione della mia profonda gratitudine tanto per le felicitazioni quanto per gli auguri che porteranno certamente felicità al mio paese e alla mia Casa ».

TRIESTE, 30. — Venizelos, capo del Governo cretese, è qui giunto stamane ed è ripartito per La Canea.

VIENNA, 31. — Al telegramma del Re del Montenegro, che gli annunziava la creazione del Montenegro a Regno l'Imperatore Francesco Giuseppe ha risposto col seguente dispaccio:

« Ho ricevuto la notizia che Vostra Maestà ha proclamato l'erezione del Montenegro a Regno ».

« Felicitando Vostra Maestà in questa lieta occasione, le rinnovo l'assicurazione dei miei sentimenti di amicizia ed auguro ogni prosperità a Vostra Maestà e alla Casa Reale.

« *Francesco Giuseppe* ».

CETTIGNE, 31. — Il Re di Serbia ha diretto al Re del Montenegro il seguente telegramma:

« Avendo avuto comunicazione della proclamazione del Montenegro a Regno e di Vostra Maestà a Re, mi affretto, come vero interprete del mio popolo, a trasmettere a Vostra Maestà le mie più calorose felicitazioni, in occasione di questo avvenimento. I miei migliori voti accompagneranno Vostra Maestà in ogni suo atto pel bene del Montenegro, che è così vicino e caro al nostro cuore ».

Il Re d'Inghilterra ha pure inviato al Re Nicola un cordiale telegramma di felicitazioni.

Anche il lord Mayor ha inviato un telegramma di congratulazione a nome della città di Londra.

Il Re ha conferito al ministro austro-ungarico, barone Giesl, il Gran Cordone dell'Ordine di Danilo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

30 agosto 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.	
L'altezza della stazione è di metri	50.60.	
Barometro a mezzodì	758 35.	
Umidità relativa a mezzodì	23.	
Vento a mezzodì	S.	
Stato del cielo a mezzodì	sereno.	
Termometro centigrado	massimo	32.1.
	minimo	18.1.
Pioggia	—	

30 agosto 1910.

In Europa: pressione massima di 766 sulla penisola Iberica e Russia, minima di 750 sulla Scozia ed Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito, fino a 2 mm. al sud e Sicilia; temperatura aumentata; alcuni venti meridionali forti in Sicilia e Marche: pioggie in Piemonte e Lombardia; qualche temporale in quest'ultima.

Barometro: massimo a 761 al sud e Sicilia; minimo 761 al centro.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali al sud ed isole, deboli vari altrove; cielo nuvoloso o coperto al nord e centro, con temporali sparsi, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 agosto 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	28 8	22 2
Genova	coperto	legg. mosso	26 1	21 8
Spezia	coperto	legg. mosso	27 8	19 9
Cuneo	1/2 coperto	—	23 8	17 6
Torino	coperto	—	21 8	18 1
Alessandria	1/2 coperto	—	26 7	19 0
Novara	coperto	—	27 8	17 2
Domodossola	nebbioso	—	20 7	15 9
Pavia	nebbioso	—	27 0	18 4
Milano	coperto	—	28 2	19 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	piovoso	—	22 2	15 4
Bergamo	coperto	—	24 5	16 0
Brescia	1/2 coperto	—	26 0	17 7
Cremona	coperto	—	28 6	19 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	28 0	18 0
Belluno	1/4 coperto	—	24 1	15 7
Udine	1/2 coperto	—	26 2	17 5
Treviso	1/4 coperto	—	28 1	18 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 6	19 7
Padova	1/2 coperto	—	26 6	19 1
Rovigo	1/2 coperto	—	28 0	14 5
Piacenza	coperto	—	25 2	20 0
Parma	1/4 coperto	—	27 5	19 5
Reggio Emilia	coperto	—	27 0	19 8
Modena	coperto	—	27 5	20 9
Ferrara	coperto	—	28 6	19 9
Bologna	nebbioso	—	28 0	20 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	27 6	19 2
Pesaro	coperto	calmo	27 0	19 6
Ancona	3/4 coperto	calmo	29 0	22 0
Urbino	nebbioso	—	28 8	20 4
Macerata	1/4 coperto	—	27 6	2[illegible] 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	28 0	18 2
Camerino	1/4 coperto	—	29 0	21 0
Lucca	coperto	—	28 0	17 2
Pisa	coperto	—	29 0	17 3
Livorno	coperto	calmo	28 0	21 0
Firenze	sereno	—	29 8	17 6
Arezzo	nebbioso	—	31 0	17 6
Siena	1/2 coperto	—	28 9	18 0
Grosseto	3/4 coperto	—	28 8	21 0
Roma	sereno	—	29 0	18 1
Teramo	sereno	—	31 0	18 6
Chieti	3/4 coperto	—	27 3	20 4
Aquila	sereno	—	28 8	15 7
Agnone	sereno	—	29 3	17 4
Foggia	1/4 coperto	—	31 8	20 0
Bari	sereno	calmo	28 2	19 6
Lecce	nebbioso	—	31 9	20 4
Caserta	sereno	—	31 5	17 7
Napoli	sereno	calmo	28 9	21 6
Benevento	sereno	—	31 0	13 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	28 6	20 0
Potenza	sereno	—	29 3	17 7
Cosenza	sereno	—	32 0	17 0
Tiriolo	sereno	—	27 1	18 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	28 1	21 7
Palermo	sereno	calmo	29 0	15 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	20 5
Caltanissetta	sereno	—	30 0	21 5
Messina	sereno	calmo	30 6	20 0
Catania	sereno	calmo	30 5	20 8
Siracusa	sereno	calmo	30 0	20 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 8	16 0
Sassari	sereno	—	34 5	21 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*